

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Sommario

1. Introduzione	5
1. Obiettivi strategici e priorità di intervento (punto cardine a)	6
2. Obiettivi economici e finanziari da assegnare ai responsabili dell'attuazione del Piano e finalizzati alla loro valutazione.	10
2.1 Descrizione della struttura organizzativa dell'ufficio di Piano e risorse destinate. (punto cardine b)	12
3. Stato e riclassificazione della spesa per singolo comune e per singolo LEPS relativo all'esercizio finanziario 2022 (da aggiornare annualmente) e importo complessivo delle risorse finanziarie del Piano di zona (Tabella A e B fase preparatoria).....	13
4. Stati di bisogno, miglioramento dei servizi (descrizione punti 2 e 3 fase preparatoria, punto cardine c)	22
5. Livelli essenziali delle prestazioni (target di programmazione).....	25
7. Attività sociosanitarie (Quadro delle attività sociosanitarie su cui acquisire l'intesa con il distretto sanitario e definizione delle relative risorse) (punti cardine e ed f).....	30
8. relazione sulle attività di partenariato svolte (punto cardine g e comma 5 articolo 48).....	30
9. Sistema di monitoraggio delle attività previste nel Piano (punti cardine h, i, j).....	31
Forma e modalità di partecipazione dei cittadini e degli utenti al controllo della qualità dei servizi.	31
10. Schede di progettazione	33
Ufficio di Piano.....	33
Servizio di Segretariato Sociale	38
Punto Unico di Accesso (P.U.A.)	44
Servizio Sociale Professionale.....	50
Pronto Intervento Sociale (P.I.S.)	66
Denominazione intervento/servizio:.....	71
Contributo / Assegno di cura per persone in condizione di disabilità gravissima.....	71
Centri Diurni per persone adulte con disabilità grave.....	76
Centri Diurni	82
per persone con disagio psichico	82
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata A.D.I	89
Assistenza Domiciliare Educativa Minori.....	95
A.D.E.M.....	95
Servizio di Assistenza Domiciliare per persone con disabilità	101
Servizio di Assistenza Domiciliare indiretta - Voucher	107

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Vita Indipendente Progetto di cohousing per persone con disagio psichico in carico al Dipartimento di Salute Mentale	113
Provvidenze economiche a favore di persone affette da disagio psichico	118
Affidamento Familiare.....	122
Compartecipazione retta per minori in struttura.....	126
Fondo Servizi Quota Povertà.....	128
Assegno di Inclusione	128

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

COMITATO ISTITUZIONALE

della Gestione Associata dei Servizi Sociali

	COMUNE DI ALBANO LAZIALE <i>Sindaco Massimiliano Borelli</i>
	COMUNE DI ARICCIA <i>Sindaco Gianluca Staccoli</i>
	COMUNE DI CASTEL GANDOLFO <i>Sindaco Alberto De Angelis</i>
	COMUNE DI GENZANO DI ROMA <i>Sindaco Carlo Zoccolotti</i>
	COMUNE DI LANUVIO <i>Sindaco Andrea Volpi</i>
	COMUNE DI NEMI <i>Sindaco Alberto Bertucci</i>
 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL ROMA 6</p>	AZIENDA ASL Roma 6 <i>Dir. Gen. Commissario Straordinario</i> <i>Dott. Francesco Marchitelli</i> <i>Direttore Sanitario</i> <i>Dott. Vincenzo Carlo La Regina</i>

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Cabina di Regia

della Gestione Associata dei Servizi Sociali

COMUNE DI ALBANO LAZIALE

Responsabile Ufficio di Piano Simona Polizzano

COMUNE DI ARICCIA

Dirigente Servizi Sociali Mario Rogato

Responsabile Servizi Sociali Giorgio Brunori

COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

Responsabile Servizi Sociali Margi Cilento

COMUNE DI GENZANO DI ROMA

Dirigente Geltrude Monti

P. O. Sandro Scarsella

COMUNE DI LANUVIO

Responsabile Servizi Sociali Lara Nucciarelli

COMUNE DI NEMI

Responsabile Servizi Sociali Giovanni Meconi

AZIENDA ASL ROMA 6

Direttore del Distretto H2 Pierluigi Vassallo

UOC Integrazione Sociosanitaria Distretto H2 Paola Capoleva

*Collaboratore Assistente sociale con funzioni di raccordo tra l'U.D.P. e il
Direttore del Distretto H2 Cecilia Vavassori*

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

1. Introduzione

Il Piano Sociale di Zona 2024 – 2026 del Distretto sociosanitario RM 6.2 è redatto secondo quanto disposto dalla DGR 584/2020, dalla **Legge Regionale 11/2016**, in particolare l'Art. 48 e dal Piano Sociale Regionale “prendersi cura un bene comune”.

Si rappresenta che nella programmazione degli interventi e delle risorse si è ritenuto opportuno dare continuità a quanto già programmato nel precedente triennio, stante la necessità di garantire i Livelli Essenziali di Prestazione Sociale e la disponibilità di risorse trasferite all'Ambito. Si rimanda pertanto agli aggiornamenti per le annualità 2024 e 2025 l'aggiunta di altre progettualità, nelle more della disponibilità di risorse trasferite o rientranti tra le economie.

Nel territorio del Distretto sociosanitario RM 6.2 si è riusciti a rispondere parzialmente al fabbisogno sociosanitario territoriale, esploso nell'era post-covid con la conseguente espansione delle liste di attesa dei principali servizi di supporto. Pur non disponendo delle risorse necessarie alla risposta diretta, si è intervenuto mettendo a sistema le risorse regionali, della CE e del Fondo Quota Povertà, strutturando le diverse tipologie di Leps: di erogazione, di processo e di organizzazione; questa metodologia di lavoro integrato ha permesso una presa in carico più prossima al cittadino intervenendo con tempestività nelle situazioni ad estrema fragilità.

Nel corso dell'ultimo triennio si è proceduto a rafforzare il Servizio Sociale Professionale mediante concorso e assunzione di n. 5 assistenti sociali per il raggiungimento del rapporto 1 assistente sociale per 6.500 abitanti; successivamente sono state assunte ulteriori n. 3 unità e si è così raggiunto l'obiettivo del LEPS, ovvero il rapporto 1:5.000.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha permesso all'Ambito di rafforzare le progettualità in favore delle vulnerabilità, in particolar modo per la minore età, la disabilità e non autosufficienza e le fragilità socioeconomiche. Il Distretto si è proposto ed ha visto il finanziamento per 4 Linee di Investimento: PIPPI, Dimissioni Protette, Cohousing per persone con disabilità e la Stazione di Posta.

L'obiettivo del Comitato Istituzionale è quello di mantenere gli standard qualitativi e quantitativi del Distretto e dell'Ufficio di Piano, al fine di dare continuità ai livelli di spesa fino ad ora consolidati. A tal fine, si segnala che il Comitato Istituzionale dei Sindaci del RM 6.2 ha ritenuto di prorogare la scadenza della Convenzione dal 19/07/2024 al 31/12/2024 per disporre del giusto periodo di tempo per il passaggio alla gestione Consortile.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

1. Obiettivi strategici e priorità di intervento (punto cardine a)

FASE 1 – PROGRAMMAZIONE

Definizione degli obiettivi strategici e delle priorità di intervento

In ottemperanza alla nuova programmazione regionale 2024-2026 e preso atto di quanto previsto nella Convenzione per la gestione associata sottoscritta dal Comitato Istituzionale nel mese di luglio 2019, il Comitato Istituzionale fissa le seguenti priorità di intervento:

1) **Rispetto delle scadenze stabilite dalla Convenzione per la gestione Associata dei Servizi Sociali.**

È prioritario il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Convenzione al fine di potenziare ed efficientare il sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il primo obiettivo in ordine di priorità è il passaggio da Gestione Associata a Consorzio.

2) **Passaggio dei Servizi Essenziali (LEPS) dalla gestione comunale alla gestione associata.**

Tale fase sarà sicuramente successiva alla nascita del Consorzio. È prioritario che la transizione al Consorzio garantisca il mantenimento della funzionalità strutturale che ha caratterizzato il lavoro del Distretto RM 6.2, in primis rispetto alla capacità di spesa che ha raggiunto percentuali sempre prossime al totale.

3) **Garantire uniformità tra gli standard di Servizio gli obiettivi specifici e le priorità di intervento della Programmazione Regionale in ottemperanza a quanto definito dal Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura un bene Comune”.**

In questo triennio sarà garantita, nel rispetto della nuova convenzione, la gestione associata di numerosi servizi, con particolare riferimento ai servizi erogati compresi nei LEPS. Si procederà pertanto alla creazione di un Sistema Integrato di accesso ad interventi e prestazioni sociosanitarie attraverso i Punti di accesso, coordinati ed integrati tra loro, il che permetterà una comunicazione più efficiente e rispondente al territorio; in questo triennio si rende dunque necessario garantire continuità ed efficienza delle buone pratiche e dei servizi essenziali del Territorio, rafforzando la raccolta sistematica dei dati utile per una futura programmazione resiliente, inclusiva, associata ed integrata.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Obiettivi e priorità di intervento del Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura un Bene Comune” che il Comitato Istituzionale ha stabilito di perseguire nel Piano Sociale di Zona

Il Comitato Istituzionale tenutosi il 19/04/2024, preso atto della proposta presentata dall'Ufficio di Piano, ha stabilito di perseguire tutti gli obiettivi fissati dal Piano Sociale Regionale, atteso che trattasi di obiettivi ricompresi nella metodologia professionale dei servizi sociali comunali, che stanno diventando e si struttureranno sempre più, nel corso del triennio, nel servizio sociale distrettuale.

Sono obiettivi generali del Piano Sociale Regionale “Prendersi cura un bene comune”, fatti propri dal Comitato Istituzionale del Distretto RM 6.2:

- rimuovere gli ostacoli relazionali, sociali ed economici che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e delle cittadine e il pieno sviluppo della persona;
- contrastare la solitudine, la povertà, l'esclusione e le disuguaglianze di genere e sociali;
- ampliare le protezioni fornite dal sistema dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari per renderlo più adeguato ed efficace rispetto ai bisogni emergenti e più equo e omogeneo nell'accesso alle prestazioni;
- attivare nuovi strumenti per leggere, analizzare ed interpretare i nuovi bisogni inespressi di salute, in modo da permettere un intervento di tipo predittivo e preventivo basato sui primi segnali di disagio ed esclusione, intercettandoli prima che degenerino in povertà, fragilità e discriminazione;
- coinvolgere attivamente e proattivamente il cittadino in modo da metterlo al centro dei servizi stessi, personalizzati e costruiti intorno ai suoi bisogni assistenziali;
- verificare la qualità delle prestazioni e dei servizi in modo da garantire una presa in carico completa, continuativa e integrata.

Il Comitato Istituzionale ha fissato altresì “Gli indirizzi e le direttive per il conseguimento delle finalità connesse con l'organizzazione e la gestione locale del sistema integrato”, stabilendo di acquisire tutti gli obiettivi generali e strategici del Piano Regionale come preminenti per il territorio, poiché i temi trattati sono fondamentali per la definizione di un sistema associato che dia risposte concrete alla cittadinanza, in tale contesto per ognuno dei servizi programmati sono stati declinati gli obiettivi più pertinenti tra quelli di seguito riportati ed acquisiti:

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Obiettivi strategici del Piano Sociale Regionale Prendersi che il Comitato Istituzionale ha stabilito di perseguire nel Piano Sociale di Zona:

Obiettivo 1: superare la soglia della povertà

Prevenire i rischi di impoverimento e ridurre le conseguenze e la cronicizzazione della povertà, con particolare riferimento alle povertà estreme, alle famiglie con figli di minore età e alle persone con disabilità che necessitano di sostegni intensivi, mediante misure di sostegno al reddito integrate con interventi personalizzati di accompagnamento ed empowerment.

Obiettivo 2: lavorare insieme

Aumentare la coesione delle comunità locali, migliorando il clima di fiducia, la collaborazione e il lavoro in rete tra i soggetti che hanno responsabilità socioassistenziali, compresi i destinatari degli interventi e le loro famiglie, anche attraverso le reti di solidarietà del privato sociale. Promuovere un welfare comunitario caratterizzato da azioni di prevenzione, affermazione dei diritti, progettazione partecipata e sviluppo locale.

Obiettivo 3: non lasciare nessuno solo

Ridurre l'isolamento e la solitudine delle persone a maggior rischio di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone anziane e con disabilità, mediante il potenziamento dei servizi e degli interventi di prossimità e il sostegno alle famiglie e ai caregiver.

Obiettivo 4: assicurare servizi di qualità in tutti i territori

Garantire il diritto alle prestazioni sociali e sociosanitarie, attraverso una regolamentazione di un sistema di welfare locale caratterizzato da una solida infrastrutturazione sociale e da una distribuzione razionale ed equa dei servizi e degli interventi essenziali, nel rispetto delle peculiarità locali, con personale adeguato e qualificato.

Obiettivo 5: accedere più facilmente ai servizi sociali e sociosanitari

Agevolare i percorsi di accesso ai servizi sociali e sociosanitari per tutta la popolazione, soprattutto per le persone più esposte al rischio di emarginazione sociale, eliminando o riducendo gli ostacoli e le barriere di tipo informativo, culturale e fisico, soprattutto mediante percorsi unici di ingresso e passaggio tra i diversi servizi assistenziali e di cura. Si condivide la necessità di rivolgere l'attenzione alle problematiche, soprattutto di natura burocratica e procedurale, che impediscono o rallentano la fruizione dei servizi, al fine di agevolare e snellire il procedimento di accesso ai servizi da parte dei cittadini e alle prestazioni da parte delle famiglie coinvolte, nonché di colmare eventuali carenze nel sistema di tutela dei diritti.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Obiettivo 6: generare autonomia

Aumentare l'appropriatezza, la qualità e l'efficacia degli interventi domiciliari, in una logica di welfare generativo e distributivo che tiene conto non solo dei bisogni, ma anche delle risorse (attuali e potenziali) dei beneficiari, mediante l'adozione di misure che favoriscono l'autonomia personale, evitando ogni forma di dipendenza assistenzialistica

Obiettivo 7: offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone

Migliorare l'efficienza del sistema, mediante l'adozione di un rigoroso metodo di lettura dei bisogni espressi ed inespressi di salute e di successiva programmazione, valutazione e monitoraggio, con una gestione dei servizi coerente con i bisogni locali odierni e soprattutto con le tendenze future e le caratteristiche sociodemografiche del territorio, cercando quanto più possibile la stabilizzazione del personale interessato, nel rispetto del CCNL, al fine di garantire la continuità della presa in carico del Servizio Sociale e dei servizi socioassistenziali.

Obiettivo 8: conoscere di più per fare meglio

Incrementare la disponibilità e l'utilizzo di informazioni tempestive e di dati affidabili che consentano, anche attraverso un'analisi di natura predittiva, una buona programmazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari, fondate sulle caratteristiche quantitative e qualitative della domanda, delle risorse e dell'offerta di servizi.

Obiettivo 9: garanzia nei percorsi di assistenza

Garantire percorsi che assicurino continuità nelle cure e nei bisogni di assistenza.

Obiettivo 10: studio dei fenomeni sociali

Approfondire le cause che conducono i soggetti all'assistenza sociosanitaria e predisporre le relative contromisure. Elaborare anche attraverso associazioni di riferimento, soluzioni ai fenomeni sempre più ampi.

Obiettivo 11: promuovere la partecipazione dei cittadini

Al fine di rendere efficace la comunicazione Istituzionale immediatamente fruibile dal cittadino in merito all'offerta dei servizi assistenziali, è stato creato un sito web istituzionale del Distretto sociosanitario.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

2. Obiettivi economici e finanziari da assegnare ai responsabili dell'attuazione del Piano e finalizzati alla loro valutazione.

La tabella degli obiettivi economico-finanziari, di seguito riportata, illustra la programmazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali finanziati con il nuovo Piano Sociale di Zona; riporta le risorse stanziare permettendo una sincronizzazione nei tempi di attuazione, utilizzo dei fondi e rendicontazione dei costi.

Sincronizzazione tempi di attuazione, di utilizzo dei fondi e di rendicontazione dei costi:

Tabella 1) Quantificazione delle risorse totali a disposizione del Piano di Zona:

Totale risorse annuali stimate - trasferimenti regionali e ministeriali	€ 4.807.327,19
Risorse PNRR sino al 03/2026	€ 2.346.500,00

Tabella 2) Obiettivi economico-finanziari assegnati al Coordinatore dell'Ufficio di Piano da parte del Comitato dei Sindaci

Preso atto delle risorse economiche definite dalle Tabelle A e B di seguito riportate, ovvero quelle impiegate dai Comuni afferenti al Distretto socio sanitario RM 6.2 per i Servizi erogati e per servizi ricompresi nei LEPS, oltre a quelle regionali trasferite al Comune capofila, il Comitato dei Sindaci ha disposto l'assegnazione degli strumenti e dei mezzi necessari alla realizzazione dei servizi e degli interventi del sistema integrato (punto cardine d) ovvero:

1. La dotazione del personale e strumentale degli uffici dei Servizi Sociali, necessari allo svolgimento delle attività del distretto, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo la partecipazione alle Commissioni tecniche, il lavoro necessario e/o propedeutico alla programmazione erogazione, monitoraggio e verifica degli interventi;
2. La presenza dei Dirigenti/Responsabili dei Servizi Sociali alla Cabina di Regia ed alle attività delle Commissioni di Gara;
3. La compartecipazione comunale al bilancio distrettuale, per quanto concerne la ripartizione delle risorse finanziarie nel rispetto della convenzione vigente sottoscritta nel mese di luglio 2019.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

La gestione avviene attraverso la seguente struttura organizzativa:



CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

2.1 Descrizione della struttura organizzativa dell'ufficio di Piano e risorse destinate. (punto cardine b)

Si rappresenta che le risorse destinate all'Ufficio di Piano provengono dalla compartecipazione dei Comuni afferenti alla gestione associata, nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione, e dalle risorse regionali assegnate per il potenziamento degli Uffici di Piano.

Il Distretto sociosanitario RM 6.2 ha strutturato l'Ufficio di Piano con:

- n. 1 assistente sociale cat. D3, in carico al Comune a tempo pieno e indeterminato, Responsabile di procedimento amministrativo, a supporto delle attività del Coordinatore;
- n.1 istruttore amministrativo - cat. C1 - in carico al Comune a tempo pieno e indeterminato;
- n. 2 istruttori amministrativi - cat. C1 - a 30 ore ciascuna, a tempo determinato;
- n. 1 Funzionario Amministrativo - cat. D1 - a 36 ore settimanali, a tempo determinato;
- n. 1 Funzionario Amministrativo esperto di rendicontazione - cat. D1 - a 36 ore settimanali, a tempo determinato;
- n. 1 Esperto di Programmazione – cat. D1 - a 36 ore settimanali, a tempo determinato.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

3. Stato e riclassificazione della spesa per singolo comune e per singolo LEPS relativo all'esercizio finanziario 2022 (da aggiornare annualmente) e importo complessivo delle risorse finanziarie del Piano di zona (Tabella A e B fase preparatoria).

TABELLA A)

Stato della spesa sociale totale della Missione 12 nell'esercizio finanziario...					
DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2 - ESERC.FINANZIARIO 2022					
COMUNI ASSOCIATI DEL DISTRETTO	N. ABITANTI	MISSIONE 12			
		A	B	C	D
		PROGRAMMA	SPESA EROGATA	COSTO PRO CAPITE PER PROGRAMMA	%DI SPESA PER PROGRAMMA RISPETTO AL TOT.SPESA COMUNALE/DISTRETTO (1*o 2*o 3*)
ALBANO LAZIALE	39718	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	806.378,66 €	20,30 €	29%
		programma 02 - interventi per la disabilità	1.325.843,59 €	33,38 €	48%
		programma 03 -interventi per gli anziani	286.146,15 €	7,20 €	10%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	99.429,20 €	2,50 €	3,5%
		programma 05 - interventi per le famiglie	224.800,00 €	5,66 €	8%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	12.000,00 €	0,30 €	0,5%
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP- servizio sociale professionale e segretariato sociale)	- €	- €	0%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	- €	- €	0%
1*		TOT. SPESA COMUNE	2.754.597,60 €	69,35 €	

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

ARICCIA	17987	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	589.914,57 €	32,80 €	35%
		programma 02 - interventi per la disabilità	376.921,03 €	20,96 €	23%
		programma 03 -interventi per gli anziani	494.099,29 €	27,47 €	30%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	7.958,48 €	0,44 €	0%
		programma 05 - interventi per le famiglie	0 €	- €	0%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	52.084,02 €	2,90 €	3%
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP- servizio sociale professionale e segretariato sociale)	148.250,62 €	8,24 €	9%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0 €	- €	0%
2*		TOT. SPESA COMUNE	1.669.228,01 €	92,80 €	
CASTEL GANDOLFO	8553	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	9.832,03 €	1,15 €	4%
		programma 02 - interventi per la disabilità	84.773,55 €	9,91 €	37%
		programma 03 -interventi per gli anziani	25.682,66 €	3,00 €	11%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	- €	- €	0%
		programma 05 - interventi per le famiglie	57.531,66 €	6,73 €	25%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	- €	- €	0%

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali (UDP- servizio sociale professionale e segretariato sociale)	51.611,20 €	6,03 €	22%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	- €	- €	0%
3	TOT. SPESA COMUNE		229.431,10 €	5,61 €	
GENZANO DI ROMA	22865	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	€ 678.323,39	€ 29,67	48,90%
		programma 02 - interventi per la disabilità	€ 12.000,00	€ 0,52	0,87%
		programma 03 -interventi per gli anziani	€ 283.573,15	€ 12,40	20,44%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 28.478,16	€ 1,25	2,05%
		programma 05 - interventi per le famiglie	€ 169.607,41	€ 7,42	12,23%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali (UDP- servizio sociale professionale e segretariato sociale)	€ 213.609,16	€ 9,34	15,40%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	€ 1.500,00	€ 0,07	0,11%
4	TOT. SPESA COMUNE		€ 1.387.091,27	€ 60,66	

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

LANUVIO	12888	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	830.087,00 €	64,41 €	68%
		programma 02 - interventi per la disabilità	133.898,00 €	10,39 €	11%
		programma 03 -interventi per gli anziani	156.794,00 €	12,17 €	13%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	34.679,00 €	2,69 €	3%
		programma 05 - interventi per le famiglie	37.796,00 €	2,93 €	3%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	- €	- €	0%
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP- servizio sociale professionale e segretariato sociale)	32.196,00 €	2,50 €	3%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	- €	- €	0%
5		TOT. SPESA COMUNE	1.225.450,00 €	95,08 €	
NEMI	1881	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	16.000,00 €	8,51 €	10%
		programma 02 - interventi per la disabilità	- €	- €	0%
		programma 03 -interventi per gli anziani	74.331,70 €	39,52 €	46%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	36.691,95 €	19,51 €	23%
		programma 05 - interventi per le famiglie	34.112,59 €	18,14 €	21%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	- €	- €	0%

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali (UDP- servizio sociale professionale e segretariato sociale)	- €	- €	0%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	- €	- €	0%
6	TOT. SPESA COMUNE		161.136,24 €	3,94 €	
Distretto Socio sanitario	103892	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	463.356,00 €	4,50 €	25%
		programma 02 - interventi per la disabilità	559.333,51 €	5,43 €	31%
		programma 03 -interventi per gli anziani	373.856,08 €	3,63 €	20%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	202.885,72 €	1,97 €	11%
		programma 05 - interventi per le famiglie	- €	- €	0%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	- €	- €	0%
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali (UDP- servizio sociale professionale e segretariato sociale)	225.531,00 €	2,19 €	12%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	- €	- €	0%
7	TOT. SPESA DISTRETTO		1.824.962,31 €	17,57 €	
TOT. FONDI (1*+2*+3*)			9.251.896,53 €		

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

A	I programmi sono relativi alla Missione 12.
B	Gli importi da inserire sono relativi a quelli dell'ultima rendicontazione approvata.
C	L'importo da inserire è dato dal rapporto tra quello inserito nella colonna B e il numero di abitanti dell'anno di programmazione.
D	% di spesa relativa a ciascun importo della colonna B per il totale della spesa sociale del Comune o del Distretto(riga 1* o 2* o 3*).

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

TABELLA B)

Riclassificazione della spesa sociale per singoli LEPS

LEPS	N. ABITANTI	ENTE	A	B	C
			COSTO TOTALE PER SINGOLO LEPS DI RIFERIMENTO DA RENDICONTO ANNO 2022	SPESA PROCAPITE	% DEL COSTO DEL SINGOLO LEPS SULLA SPESA TOTALE FONDI (Riga 4* - Tab. A)
Servizio di segretariato sociale	39718	Albano Laziale	-	-	
	17987	Ariccia	€	-	
	8564	Castel Gandolfo	€ 4.265,62	€ 0,50	0,05%
	22865	Genzano di Roma	€ 35.605,05	€ 1,56	0,38%
	12858	Lanuvio	€ -	-	0,00%
	1877	Nemi	€ 4.238,65	€ 2,26	0,05%
	103869	distretto socio sanitario	€ 58.690,32	€ 0,57	0,63%
	TOTALE		€ 102.799,64		1,11%
Punto unico di accesso alle prestazioni sociosanitarie	39718	Albano Laziale	€ -	-	0,00%
	17987	Ariccia	€ -	-	0,00%
	8564	Castel Gandolfo	€ -	-	0,00%
	22865	Genzano di Roma	€ -	-	0,00%
	12858	Lanuvio	€ -	-	0,00%
	1877	Nemi	€ -	-	0,00%
	103869	distretto sociosanitario	€ 80.507,74	€ 0,78	0,87%
	TOTALE		€ 80.507,74		0,87%
Servizio sociale professionale	39718	Albano Laziale	€ 142.578,12	€ 3,59	1,54%

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

	17987	Ariccia	148.250,62	8,24	
			€	€	1,60%
	8564	Castel Gandolfo	9.810,93	1,15	
			€	€	0,11%
	22865	Genzano di Roma	113.413,69	4,96	
			€	€	1,23%
	12858	Lanuvio	32.169,00	2,50	
			€	€	0,35%
	1877	Nemi	5.068,00	2,70	
			€	€	0,05%
	103869	distretto socio sanitario	537.024,61	5,17	
			€	€	5,80%
	TOTALE		988.314,97		
			€		10,68%
Servizio di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata	39718	Albano Laziale	426.562,43	10,74	
			€	€	4,61%
	17987	Ariccia	352.344,24	19,59	
			€	€	3,81%
	8564	Castel Gandolfo	36.634,74	4,28	
			€	€	0,40%
	22865	Genzano di Roma	112017,44	4,90	
			€	€	1,21%
12858	Lanuvio	71.041,00	5,53		
			€	€	0,77%
1877	Nemi	8.800,00	4,69		
			€	€	0,10%
103869	distretto socio sanitario	655.710,18	6,31		
			€	€	7,09%
	TOTALE		1.663.110,03		
			€		17,98%
Pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza	39718	Albano Laziale	-	-	
			€	€	0,00%
	17987	Ariccia	-	-	
			€	€	0,00%
	8564	Castel Gandolfo	-	-	
			€	€	0,00%
	22865	Genzano di Roma	-	-	
			€	€	0,00%
12858	Lanuvio	-	-		
			€	€	0,00%
1877	Nemi	-	-		
			€	€	0,00%
103869	distretto socio sanitario	36.188,62	0,35		
			€	€	0,39%
Centri di accoglienza residenziali o	TOTALE		36.188,62		
			€		0,39%
	39718	Albano Laziale	-	-	
			€	€	0,00%

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

diurni a carattere comunitario	17987	Ariccia	-	-	0,00%
	8564	Castel Gandolfo	-	-	0,00%
	22865	Genzano di Roma	-	-	0,00%
	12858	Lanuvio	122.831,00	9,55	1,33%
	1877	Nemi	-	-	0,00%
	103869	distretto socio sanitario	451.632,83	4,35	4,88%
TOTALE		574.463,83			6,21%
Strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali	39718	Albano Laziale	294.467,52	7,41	3,18%
	17987	Ariccia	157.982,95	8,78	1,71%
	8564	Castel Gandolfo		-	0,00%
	22865	Genzano di Roma	228.832,41	10,01	2,47%
	12858	Lanuvio	38.600,00	3,00	0,42%
	1877	Nemi	-	-	0,00%
	103869	distretto socio sanitario	-	-	0,00%
	TOTALE		719882,88		
TOTALE SPESA LEPS EURO			4.165.267,71		45,02%
			€		

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

4. Stati di bisogno, miglioramento dei servizi (descrizione punti 2 e 3 fase preparatoria, punto cardine c)

Questo Distretto da sempre ha incentrato la gestione dei servizi attraverso il coordinamento degli enti che gestiscono i servizi territoriali, in particolar modo per la valutazione dello stato di bisogno, attivando un sistema di rete che ha permesso di generare un'organizzazione univoca e capillare al tempo stesso.

Si riportano di seguito alcuni esempi di buone prassi territoriali di progettualità, attivate in seguito ad una lettura condivisa del bisogno, che hanno comportato un miglioramento dei servizi.

AREA DELLA TUTELA AI MINORI E AI NUCLEI VULNERABILI

La tutela del minore d'età ed il diritto dello stesso a vivere presso la sua famiglia sono principi e valori fondanti delle azioni di rete sul territorio distrettuale, con particolare riferimento ai servizi educativi e scolastici. Il Distretto RM 6.2 è ricco di attori che operano in integrazione con il servizio sociale permettendo una efficace intercettazione di bisogni manifesti e latenti e l'instaurazione di interventi di prevenzione e presa in carico che permettono una limitazione di interventi istituzionalizzati e di tipo riparativo.

In particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una delle esperienze territoriali maggiormente esplicative dell'integrazione sopra citata è l'attività del Centro Famiglia "C'Entro in Famiglia" localizzato nel territorio distrettuale.

Il "C'Entro in Famiglia", è presente presso locali della ASL Roma 6 nel territorio del Comune di Albano Laziale, frazione di Pavona; opera in forte integrazione con il Consultorio Familiare fungendo altresì da "Melting pot" ovvero punto di snodo di attività di integrazione multiculturale di minori stranieri e nuclei familiari. Il servizio è di supporto e potenziamento dei Servizi di tutela, affido e sostegno alla genitorialità attiva interconnettendo ASL, Terzo Settore e Servizi di Tutela minori e donne operativi presso i Comuni.

Il Distretto RM 6.2 è anche aggiudicatario del Progetto KORU, centro specialistico contro il maltrattamento e l'abuso del minore, che sarà un'ulteriore risorsa a disposizione della cittadinanza vulnerabile del territorio nostro e di quelli limitrofi.

Vi è un'ottima operatività di rete composta dal Terzo Settore che coprogetta gli interventi con il Distretto e l'Azienda Sanitaria Locale; gli Istituti Scolastici sono parte attiva della rete ed hanno segnalato nell'ultimo anno un'alta percentuale di minori stranieri che non padroneggiano completamente l'uso della lingua e che presentano profonde differenze culturali; si consideri che c.a. il 9,8% della popolazione presente sul territorio Distrettuale è straniera, dunque vi è una grande presenza di minori stranieri negli Istituti scolastici e ad una mancanza strutturale di un sufficiente numero di mediatori culturali presso gli istituti scolastici sopperisce l'attività di mediazione operata nel Centro Famiglia che permette:

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

- una maggiore integrazione nel tessuto sociale di soggetti a rischio di emarginazione
- un sostegno attivo all'integrazione delle famiglie straniere presenti sul territorio.

Stesso principio è applicato per le attività di sostegno alla genitorialità attiva che sono operate con la stessa integrazione permettendo un'attività di prevenzione multidimensionale delle cause di disagio in questa particolare area di utenza;

Vi è una forte integrazione tra questa tipologia di servizio e l'area di maggior intervento concernente la rete di protezione di donne vittime di violenza, in tale contesto è fondamentale l'apporto del CAV sovradistrettuale "Piccoli Passi" che fornisce, oltre a consulenze ed interventi di protezione, anche informazioni aggiornate su canali "social" per la sensibilizzazione della popolazione locale su tale tematica.

AREA DEL CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Grazie al Fondo Quota Povertà, nel corso degli ultimi anni sono stati individuati e formalizzati percorsi volti alla definizione di una gestione integrata delle politiche sociali, sia per la presa in carico olistica delle persone con vulnerabilità socioeconomica, sia per le politiche attive volte all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.

La competenza che questo Distretto ha voluto rafforzare nella presa in carico in questa Area è stata la creazione e il rafforzamento della Rete di protezione, attraverso numerosi strumenti quali il protocollo d'intesa, il passaporto sociale e la messa a terra di altri servizi socioassistenziali, con l'Ufficio di Piano a coordinare tutti gli interventi di contrasto alla povertà.

Questa metodologia ha efficientato il sistema dei servizi territoriali, che ha permesso l'empowerment delle persone destinatarie di interventi di sostegno al reddito e di persone in cerca di sostegno. Si ritiene importante citare questo tipo di percorsi, perché è possibile riscontrare una validità metodologica a percorsi comuni anche alle buone pratiche dell'area d'integrazione sociosanitaria, infatti, è indubbia l'affinità di un percorso in cui i livelli di intervento sono tre, ovvero:

- una rete istituzionale;
- l'apporto del Terzo Settore in una rete formale per la realizzazione di progettualità volte all'inclusione, nel senso olistico del termine;
- il Servizio Sociale che si occupa di curare un progetto personalizzato ed il supporto di un Ente di Terzo Settore che permette l'orientamento del cittadino tra le risorse presenti nel territorio e la fruizione di quelle erogate dal Distretto.

Il modello di rete del Distretto RM 6.2 dunque prevede la presenza di reti formali, con un'interfaccia personalizzata costituita dal servizio sociale e dal terzo settore, con ruolo di erogatore di servizi, di "antenna sociale" e co-programmatore di interventi, volto alla

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

costruzione di percorsi mirati a fornire ai cittadini una risposta che garantisca “standard di qualità”, risposta personalizzata in funzione dei bisogni della persona. La pianificazione triennale non può che favorire la continuità degli interventi e la metodologia attuata anche grazie agli strumenti di coprogettazione e cogestione. Nella programmazione triennale sarà cura potenziare la rete così da definire ulteriormente le aree di competenza e favorire la partecipazione della cittadinanza al processo di concertazione e condivisione, con l’obiettivo di costruire le basi di un territorio “socialmente responsabile”.

AREA DELLA DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

Un ultimo esempio di intervento migliorativo sul territorio distrettuale è rappresentato dall’ampia rete di Terzo Settore che opera nel settore della Disabilità, dopo la realizzazione in co-progettazione sui percorsi del “Dopo di noi”. Questa progettualità vede la collaborazione tra Ente Locale - Distretto sociosanitario, Distretto Sanitario e Terzo Settore.

Nella strutturazione dei percorsi individuali di inclusione sociale, sono state create diverse collaborazioni con altre associazioni al fine di potenziare le azioni inclusive in favore delle persone adulte con disabilità che frequentano i Centri Diurni.

Anche in questa Area il lavoro di messa a rete delle varie progettualità ha permesso alle persone con disabilità ed ai loro caregiver e nuclei familiari di beneficiare di una serie di prestazioni socioassistenziali e progettualità volte a potenziare l’inclusione sociale e lavorativa, oltre a fornire il giusto sollievo ai caregiver.

In questa occasione di ritiene utile citare, a titolo esemplificativo, le progettualità del Dopo di Noi e i laboratori in favore delle persone con disabilità che uscivano dalla residenzialità, oltre ai servizi in favore dei caregiver. Grazie a questa semplice filiera è stato possibile garantire a circa 50 nuclei familiari servizi di autonomia alle persone con disabilità, formazione ai caregiver oltre che sollievo programmato e in emergenza.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

5. Livelli essenziali delle prestazioni (target di programmazione)

Si riporta di seguito tabella riassuntiva degli interventi programmati sui servizi LEPS e NON LEPS e, successivamente, il collegamento alle schede descrittive.

Annualità 2024 -2026

Programmazione e Spesa Annuale preventivata

TITOLO PROGETTO - SERVIZIO LEP	QUOTA REGIONALE	ALTRE RISORSE STIMATE
Assistenza domiciliare per minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità	€ 565.150,10	€
Assistenza domiciliare per persone affette da Alzheimer	€ 53.760,00	0
LEPS Dimissioni Protette	€ 17.461,31	
LEPS Supervisione Professioni del Sociale	€ 34.922,62	0
Centri diurni per persone con disabilità grave "Il Girasole" e "L'isola che c'è"	€ 380.124,23	0
Centro diurno per persone con disagio psichico "Volo Libero"	€ 100.000,00	€ 5.500,00 ASL
Assistenza domiciliare per persone con disabilità grave gestita in forma indiretta	€ 100.000,00	
Vita Indipendente Solo 1 annualità su 3	€ 20.000,00 Fondo regionale	€ 80.000,00 Fondo ministeriale
Contributi per il collocamento dei Minori in struttura	€ 262.067,30	
Contributi/assegni di cura per persone con disabilità gravissima, con potenziamento SLA incluso FNA	€ 907.022,33	
Contributo per persone affette da SLA	€ 12.426,93	
Pronto Intervento Sociale	€ 100.699,00	
Provvidenze per persone con disagio psichico	€ 108.482,18	
Punto Unico di Accesso	€ 95.000,00	
Segretariato Sociale	€ 108.638,05	

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Teleassistenza	€ 35.926,00	
TOTALE SPESA LEPS	€ 2.987.180,05	
TITOLO PROGETTO SERVIZIO NON LEP	QUOTA REGIONALE	ALTRE RISORSE
Ufficio di Piano	€ 75.000,00	€ 103.000,00 compartecipazione comuni
Centro per la Famiglia	€ 108.000,00	
Centro contro il maltrattamento e l'abuso sui minori di età	€ 98.750,00	
Contributi per famiglie Affidatarie	€ 67.387,67	
Contributo a nuclei con minori 0-12 anni nello spettro autistico	Finanziamento annuale Regione	
Servizi in favore dei caregivers	€ 78.249,66	
Servizi in favore delle persone nello spettro autistico over 13	€ 89.610,50	
Tirocini di inclusione sociale	€ 41.737,13	
Dopo di Noi – L. 112/2016	€ 202.894,18	
Centro Anti Violenza	€ 67.000,00	
Sportello di Orientamento al Lavoro per persone vulnerabili		€ 61.089,22 compartecipazione comuni
TOTALE SPESA NON LEPS	€ 993.718,36	
TITOLO PROGETTO SERVIZIO A VALERE SUL FONDO QUOTA POVERTÀ	QUOTA REGIONALE	ALTRE RISORSE
Rafforzamento Servizio Sociale Professionale	€ 537.024,61	
Assistenza domiciliare ed Educativa in favore dei minori - PERCETTORI ADI	€ 167.737,50	
Mediazione Culturale	€ 21.666,67	
PROTOCOLLO DI INTESA per la concessione di Voucher che favoriscano l'inclusione dei nuclei percettori ADI	€ 100.000,00	

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

TOTALE SPESA FSQP	€ 826.428,78	
SOMME A DISPOSIZIONE PIANO SOCIALE DI ZONA (AL NETTO DEL PNRR)	€ 4.807.327,19	
Titolo Progetto Servizio a valere sul PNRR	RISORSE TRIENNALI	INFO
1.1.1 - PIPPI	211.500,00 €	
1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarietà	330.000,00 €	Ad integrazione del LEPS dimissioni protette
1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	715.000,00 €	
LINEA DI INVESTIMENTO 1.3.2 - Stazioni di Posta	1.090.000,00 €	
TOTALE PNRR 2.346.500,00 €	PER TRE ANNUALITÀ (FINO AL 03/2026)	

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026**SCHEDE DESCRITTIVE (con link alla scheda)**

1. Introduzione	5
1. Obiettivi strategici e priorità di intervento (punto cardine a)	6
2. Obiettivi economici e finanziari da assegnare ai responsabili dell'attuazione del Piano e finalizzati alla loro valutazione.	10
2.1 Descrizione della struttura organizzativa dell'ufficio di Piano e risorse destinate. (punto cardine b)	12
3. Stato e riclassificazione della spesa per singolo comune e per singolo LEPS relativo all'esercizio finanziario 2022 (da aggiornare annualmente) e importo complessivo delle risorse finanziarie del Piano di zona (Tabella A e B fase preparatoria).....	13
4. Stati di bisogno, miglioramento dei servizi (descrizione punti 2 e 3 fase preparatoria, punto cardine c)	22
5. Livelli essenziali delle prestazioni (target di programmazione).....	25
7. Attività sociosanitarie (Quadro delle attività sociosanitarie su cui acquisire l'intesa con il distretto sanitario e definizione delle relative risorse) (punti cardine e ed f).....	30
8. relazione sulle attività di partenariato svolte (punto cardine g e comma 5 articolo 48).....	30
9. Sistema di monitoraggio delle attività previste nel Piano (punti cardine h, i, j).....	31
Forma e modalità di partecipazione dei cittadini e degli utenti al controllo della qualità dei servizi.	31
10. Schede di progettazione	33
Ufficio di Piano.....	33
Servizio di Segretariato Sociale	38
Punto Unico di Accesso (P.U.A.)	44
Servizio Sociale Professionale.....	50
Pronto Intervento Sociale (P.I.S.)	66
Denominazione intervento/servizio:.....	71
Contributo / Assegno di cura per persone in condizione di disabilità gravissima.....	71
Centri Diurni per persone adulte con disabilità grave.....	76
Centri Diurni	82
per persone con disagio psichico	82
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata A.D.I	89
Assistenza Domiciliare Educativa Minori.....	95
A.D.E.M.	95
Servizio di Assistenza Domiciliare per persone con disabilità	101
Servizio di Assistenza Domiciliare indiretta - Voucher	107
Vita Indipendente.....	113

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Progetto di cohousing per persone con disagio psichico in carico al Centro di Salute Mentale	113
Provvidenze economiche a favore di persone affette da disagio psichico	118
Affidamento Familiare.....	122
Compartecipazione retta per minori in struttura.....	126
Fondo Servizi Quota Povertà.....	128
Assegno di Inclusione	128

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

7. Attività sociosanitarie (Quadro delle attività sociosanitarie su cui acquisire l'intesa con il distretto sanitario e definizione delle relative risorse) (punti cardine e ed f)

Il Distretto sociosanitario RM 6.2 e la ASL Roma 6 – Distretto H2 hanno strutturato nel corso degli anni un buon impianto di integrazione sociosanitaria.

Nella storia recente le buone prassi sono state consolidate da documenti formali, anche grazie alle progettualità implementate a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si è infatti provveduto alla coprogrammazione e coprogettazione per gli interventi delle Linee di Investimento 1.1.1, 1.1.3, 1.2 e 1.3.2; si è successivamente sottoscritto un Protocollo per la gestione delle Unità Valutative Multidimensionali, stante il consolidamento della struttura del Punto Unico di Accesso.

Tale LEPS di sistema è stato infatti rafforzato sia a livello logistico grazie all'apertura di una seconda sede, sia per ciò che concerne la dotazione di risorse umane; oltre ad un'assistente sociale a tempo pieno sono presenti n. 2 istruttori amministrativi, a consolidare il rapporto con la cittadinanza e necessari per snellire il carico di lavoro amministrativo così da permettere all'assistente sociale di dedicarsi all'accoglienza ed alla eventuale presa in carico leggere delle persone che al PUA afferiscono.

In ultimo, il Distretto sociosanitario RM 6.2 e il Distretto sanitario Roma 6 – H2 hanno avviato il processo di sottoscrizione dell'accordo di Programma previsto dalla DGR 658/2023.

8. relazione sulle attività di partenariato svolte (punto cardine g e comma 5 articolo 48)

Questo Distretto da tempo ha implementato il coordinamento con gli ETS gestori dei servizi territoriali e, dall'implementazione del SIA nel 2017, si sono rafforzate competenze e partecipazione sull'intero territorio distrettuale. Si è difatti acquisita una vision omogenea, che ben si sposa con la programmazione degli Organi distrettuali.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, sulle progettualità a valere sul Fondo Servizi Quota Povertà, sono stati individuati e formalizzati percorsi multidisciplinari, che vanno dalla gestione integrata delle politiche sociali con le politiche attive del territorio sino alla stesura di un protocollo d'intesa/"Catalogo delle prestazioni" con ETS ed ASD locali per l'erogazione di voucher di servizio.

È grazie a questo lavoro di rete che si è strutturata - ed è in continua evoluzione - una metodologia di comunità che pone il benessere della persona al centro della presa in carico e degli interventi. L'obiettivo è quello di integrare con continuità nuovi attori, prestazioni e risorse del territorio per offrire servizi appropriati ai cittadini fragili.

Le modalità individuate per la realizzazione di un coordinamento con gli enti gestori dei Servizi territoriali sono individuate:

- ✓ attraverso la concertazione operata nei tavoli tematici del Piano di Zona;

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

- ✓ mediante l'utilizzo degli strumenti di coprogrammazione e coprogettazione;
- ✓ attraverso la concertazione di comuni strumenti di monitoraggio e valutazione;
- ✓ nell'operatività dei Servizi sociosanitari territoriali.

9. Sistema di monitoraggio delle attività previste nel Piano (punti cardine h, i, j)

Nel Distretto sociosanitario RM 6.2 si è strutturata una metodologia di rete che permette all'Ufficio di Piano di valutare costantemente la qualità dei Servizi erogati e monitorare il livello di spesa per il raggiungimento delle percentuali minime di spesa propedeutiche ai trasferimenti, in particolare per ciò che concerne il F.N.A., il F.N.P.S. ed i fondi a valere sul P.N.R.R.

Se l'aspetto quantitativo dell'avanzamento di spesa è monitorato dalla struttura amministrativa dell'Ufficio di Piano, in costante rapporto con il comparto gestionale degli Enti di Terzo Settore, gli aspetti qualitativi sono condivisi in occasione delle Commissioni Tecniche Distrettuali, dove più professionisti (dei Comuni, della ASL e degli ETS) condividono aspettative, criticità e soluzioni riportate dai Servizi e dai Cittadini.

Ciò permette un efficientamento dell'azione programmatica, maggiormente ancorata al bisogno ed alle richieste/aspettative degli stakeholders coinvolti, una misurazione dettagliata degli interventi proposti atta ad un processo di valutazione e miglioramento costante, ovvero da una lettura dettagliata dei risultati ottenuti, sarà possibile l'attivazione di momenti di concertazione atti al miglioramento dei Servizi. Questo percorso nasce anche sulle basi dell'esperienza su coprogrammazione e coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore che ha portato risultati concreti in materia di empowerment nella programmazione e gestione dei Servizi Sociosanitari.

Forma e modalità di partecipazione dei cittadini e degli utenti al controllo della qualità dei servizi.

Il Servizio Sociale, secondo il principio della trasparenza inteso come «accessibilità totale» alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività della pubblica Amministrazione, ha pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente Capofila, nella sezione "Amministrazione Trasparente" i provvedimenti amministrativi, assegnati al personale per ciascuna area di competenza, con lo scopo di evitare o ridurre al minimo situazioni di discrezionalità e favorire la cultura della legalità, con l'obiettivo generale di favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Programmazione: Per la programmazione e la definizione di interventi integrati lo strumento maggiormente utilizzato sono i tavoli tematici di concertazione e di valutazione convocati periodicamente dal distretto sociosanitario ed aperti al pubblico, le convocazioni sono pubblicate su www.comune.albanolaziale.rm.it, sui siti istituzionali dei Comuni afferenti al Distretto e sul sito del Distretto RM 6.2.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Consultazione determinazioni ed atti amministrativi: È possibile consultare le determinazioni ed altri atti amministrativi al seguente indirizzo web: [Comune - Albo Pretorio \(albanolaziale.rm.it\)](http://Comune-Albo Pretorio.albanolaziale.rm.it) [Comune - Albo Pretorio \(albanolaziale.rm.it\)](http://Comune-Albo Pretorio.albanolaziale.rm.it), tutta la documentazione afferente le gare ad evidenza pubblica è pubblicata sulla Centrale Unica di committenza del Comune Capofila (CUC) al seguente sito web: <https://cucalbanolaziale.acquistitelematici.it/>

Valutazione della qualità dei servizi:

Per la valutazione della qualità percepita dei Servizi è attivo un questionario dedicato alla cittadinanza sul sito del Comune Capofila: *questionario di valutazione della soddisfazione degli utenti*: www.comune.albanolaziale.rm.it e sui siti istituzionali dei Comuni afferenti al Distretto

Coinvolgimento nel monitoraggio e valutazione d'impatto: Gli enti gestori dei Servizi territoriali saranno tenuti alla compilazione annuale di un questionario di monitoraggio (in fase di concertazione) in cui dovranno essere mappati e rappresentati i bisogni e le richieste dei c.d. "Portatori di interesse" (stakeholders) coinvolti, tra cui i destinatari di interventi e servizi diretti ed indiretti;

Invio reclami: Per l'invio di reclami è stato elaborato il seguente modulo per l'inoltro di reclami all'indirizzo e-mail: distrettorm6.2@comune.albanolaziale.rm.it oppure all'indirizzo PEC distrettorm6.2@pec.comune.albanolaziale.rm.it

Carta dei Servizi Distrettuale e Carta Sociale del Cittadino: Come previsto dalla L.R. 11/2016, agli artt. 56 e 57 dopo l'approvazione del Piano Sociale di Zona Il Distretto RM 6.2 approverà due documenti fondamentali:

La "Carta dei Servizi Distrettuale" contenente: a) gli obiettivi ed i programmi di miglioramento della qualità della vita e del benessere sociale; b) la mappa dei percorsi assistenziali e la tipologia dei servizi e degli interventi sociali presenti nel territorio; c) i riferimenti ai livelli essenziali delle prestazioni disciplinati nel piano sociale di zona; d) le modalità e i criteri di accesso ai percorsi assistenziali, di concerto con i soggetti del terzo settore, delle organizzazioni sindacali e delle parti sociali delle associazioni di consumatori, nonché dei soggetti pubblici e privati gestori dei servizi; tale carta sarà affissa presso gli sportelli di primo accesso, nella sede del Comune Capofila e pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del Comune Capofila;

Tale Carta sarà messa a disposizione in tutti i punti di primo accesso al fine di permetterne la lettura ai cittadini prima dell'inizio delle prestazioni richieste.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

10. Schede di progettazione

Schede di progettazione

LEPS art. L.R. 11/2016

Altro

**Denominazione intervento/servizio:
Ufficio di Piano**

Annualità: 2024-2026

Distretto sociosanitario: RM 6.2

Scheda di progettazione NON LEP art. 45

INTERVENTO: Ufficio di Piano

2024-2026

Distretto sociosanitario: RM 6.2

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Azioni di sistema	UDP	Azioni di Sistema

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

L'Ufficio di Piano, ai sensi dell'articolo 45 della L.R. n.11/2016, l'Ufficio provvede a:

- a) predisporre, sulla base delle linee guida di cui alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 584, la proposta di piano sociale di zona di cui all'articolo 48 della L.R. 11/2016 e curarne l'attuazione;
- b) gestire le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale a livello distrettuale;
- c) curare i rapporti con l'azienda sanitaria locale territorialmente competente per l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari;
- d) curare i rapporti con le strutture della Regione competenti in materia di politiche sociali;
- e) curare i rapporti con i soggetti, pubblici e privati, operanti nel distretto in ambito sociale e con gli enti del terzo settore per garantire la partecipazione alla programmazione e alla coprogettazione degli interventi e dei servizi e la concertazione con le organizzazioni sindacali;
- f) organizzare la raccolta sistematica e l'analisi dei dati e delle informazioni, con particolare riferimento ai servizi presenti sul territorio e ai bisogni sociali emergenti, anche al fine dell'implementazione del sistema informativo dei servizi sociali;

Inoltre, soprattutto alla luce delle nuove linee guida regionali sul Piano Sociale di Zona, l'Ufficio di Piano provvede a:

- seguire l'attuazione della gestione associata delle funzioni sociali dei comuni del distretto socio sanitario;
- adempiere agli obblighi informativi nazionali e regionali;
- monitorare l'attuazione dei servizi ed interventi del PSdZ: in itinere al fine di predisporre le eventuali azioni correttive, ex post al fine di provvedere alla valutazione finale. Tale attività si avvarrà di standard quantitativi individuati successivamente, per ogni singolo LEPS, dall'Osservatorio regionale delle Politiche Sociali.
- stabilire le modalità partecipative dei cittadini, utenti, operatori pubblici e privati per misurare il cambiamento prodotto sui diretti beneficiari e sulla collettività.

Presenza di un regolamento

Il Servizio è regolamentato, il Regolamento è stato approvato dal Comitato Istituzionale con deliberazione n° 1 del 08/09/2020

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

**Obiettivi di servizio in
coerenza con il Piano
Sociale Regionale**

Indicatore /azione, metodo di misurazione

**Performance
prevista-
Azione
effettuata
SI/NO**

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

STANDARD QUANTITATIVI

Garantire nel Distretto un Ufficio di segretariato sociale “diffuso”, in integrazione strumento di integrazione con l’Ufficio di Piano e il PUA;	Piano di intervento: implementazione del segretariato sociale distrettuale con sedi capillari in almeno 4 dei 6 Comuni	100%
---	--	-------------

INDICATORI QUALITATIVI

Professionalità impiegate	Indicatore: utilizzo delle figure professionali in coerenza con le linee guida regionali sulla composizione dell’Ufficio di Piano Azione: composizione dell’equipe dell’UdP in linea con le indicazioni regionali	SI
Coordinamento con altri servizi	Indicatore: integrazione con il Servizio Sociale e il Segretariato Sociale distrettuali Metodo misurazione: Numero di Tavoli Tecnici per la concertazione di interventi e il monitoraggio dei servizi	Almeno n. 3 tavoli tecnici annui
Assicurare servizi di qualità	Azione: garantire la massima integrazione sociosanitaria territoriale al fine di una maggiore qualità percepita dai beneficiari Metodo misurazione: numero di reclami sui servizi	Num. < 25
Accedere facilmente ai servizi	Indicatore: Presenza dell’UdP tra i servizi diffusi sul territorio per l’accoglienza delle persone, anche con ridotta mobilità e in stato di grave indigenza. Azione: pubblicizzazione dei servizi sul sito istituzionale del Distretto sociosanitario. Raccordo con il PUA e con il Segretariato Sociale. Metodo di misurazione: Presenza sul territorio degli elementi precedentemente elencati.	SI

Target utenza:

FM_Famiglia Minori e giovani
AA_Anziani autosufficienti
NA_Anziani non autosufficienti
D_Persone con disabilità e con patologie degenerative invalidanti

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

P_Poverta

D_A_Disagio adulti

IM_N_Immigrati e nomadi

Attività:

L'Ufficio di Piano opera in stretta collaborazione con la Cabina di Regia, composta dai dirigenti/responsabili dei servizi sociali di tutti i Comuni del Distretto e fornisce tutti gli elementi tecnici necessari all'individuazione degli obiettivi, alla predisposizione dei progetti, alla loro realizzazione ed alle successive fasi. Lavora in stretta connessione con il Servizio Sociale distrettuale ed i servizi sanitari coinvolti nelle attività del Piano Sociale di Zona.

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 – il lunedì ed il giovedì anche dalle ore 15:00 alle ore 18:00

Sede: Albano Laziale – Comune Capofila

Indirizzo: Via San Francesco, 10 00041 Albano Laziale (RM)

Orari di ricevimento al pubblico:

Martedì - mercoledì - venerdì 08.30 - 11.00

UTENZA

Numeri utenti 2022 e Utenza prevista nel triennio 2024-2026

Il bacino di utenza non è definibile, poiché trattasi dei cittadini dell'intero Distretto nonché degli Enti di Terzo Settore territoriale e affidatari dei Servizi Distrettuali

Esistenza di una lista d'attesa?SI' NO

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?SI' NO

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO**Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:**

Per le assunzioni del personale esterno – Procedura ad evidenza pubblica

Soggetti erogatori del servizio: Comune Capofila

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

Composizione dell'Ufficio di Piano: 1 Coordinatore dell'Ufficio di Piano – dirigente del Comune capofila, 1 Assistente Sociale D3 a tempo pieno e indeterminato del Comune Capofila, 1 Istruttore

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Amministrativo C1 a tempo Pieno e indeterminato, 2 istruttori amministrativi C1 a tempo determinato, 1 Funzionario Amministrativo D1 a tempo determinato, 1 Funzionario Amministrativo esperto di rendicontazione D1 a tempo determinato, 1 Esperto di Programmazione D1, a tempo determinato.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 178.000,00
Quota regionale:	€ 75.000,00
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): Comuni	€ 103.000,00

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione
x LEPS art. 22-23 L.R. 11/2016
 Altro
Denominazione intervento/servizio:
Servizio di Segretariato Sociale

Annualità: 2024-2026
Distretto sociosanitario: RM 6.2

Scheda di progettazione LEP art. 23
INTERVENTO: Servizio di Segretariato Sociale
2024-2026
Distretto sociosanitario: RM 6.2

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Accesso, valutazione e progettazione	A1_A1	Servizi di Informazione consulenza e orientamento

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

Secondo quanto previsto dalla L. R. 11/2016, Il servizio di segretariato sociale ha l'obiettivo di promuovere l'esigibilità dei diritti sociali ed è finalizzato a favorire l'accesso della persona ai servizi del sistema integrato ed in particolare:

- risponde puntualmente al cittadino e fornisce adeguate informazioni nonché orientamento sulle modalità d'accesso e sugli eventuali relativi costi;
- effettua una prima valutazione dei bisogni della persona ai fini della presa in carico da parte del sistema integrato;
- segnala le situazioni complesse al punto unico di accesso alle prestazioni affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione socio sanitaria;
- raccoglie ed elabora i dati sulla domanda e sui bisogni sociali, propedeutici alla formazione del piano di zona e alla programmazione dei servizi e degli interventi sociali.

Il Servizio di Segretariato Sociale sul territorio distrettuale è collocato presso cinque dei sei Comuni, ad eccezione del Piccolo Comune di Nemi, così da garantire la prossimità e la territorialità d'intervento. Questo è necessario affinché i cittadini di tutto il territorio possano raggiungere i front office senza spostamenti significativi.

È stata individuata un'unica scheda di primo accesso per la prima valutazione del bisogno per tutto il territorio Distrettuale.

Il servizio di segretariato sociale lavora, e continuerà a lavorare, in stretto rapporto con gli altri sportelli di primo accesso attivati da questo Distretto socio sanitario al fine di creare un punto di primo accesso diffuso sul territorio. Come operatori di front office operano gli assistenti sociali incardinati nei servizi sociali del territorio Distrettuale oltre agli assistenti sociali che operano nell'ambito del rafforzamento previsto per il contrasto alla povertà.

Presenza di un regolamento

Il Servizio è regolamentato, il Regolamento è stato approvato dal Comitato Istituzionale con deliberazione n° 1 del 08/09/2020

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore e metodo di misurazione.	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
STANDARD QUANTITATIVI		
Garantire nel Distretto un Ufficio di segretariato sociale "diffuso", in integrazione con l'Ufficio di Piano e il PUA;	Piano di intervento: Sede fisica del Segretariato in almeno 4 dei 6 Comuni	100%

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

INDICATORI QUALITATIVI		
Accessibilità	<p>Indicatore: almeno una sede di primo accesso in quattro Comuni.</p> <p>Metodo di misurazione: Almeno 4 punti di accesso nel Distretto. SI/NO</p>	SI
Continuità e flessibilità oraria	<p>Indicatore: Apertura del Segretariato prevista su 52 settimane annue, divisa per territorio di riferimento (criterio di prossimità al fine di facilitare l'accesso), come sportello fisico, accesso digitale e telefonico.</p> <p>Metodo di misurazione: Calcolo dell'apertura del Servizio su 52 settimane annue su ogni Comune di riferimento. SI/NO</p>	SI
Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
Lavorare insieme:	<p>Indicatore: collegamenti nella rete dei servizi sociali territoriale</p> <p>Metodo di misurazione: numero di servizi di prossimità con cui il Segretariato Sociale lavora insieme</p>	3+
Non lasciare nessuno solo:	<p>Azione: potenziamento della comunicazione sociale attraverso creazione sito web</p>	SI
Assicurare servizi di qualità	<p>Azione: garantire agli assistenti sociali incaricati la partecipazione alla formazione continua anche mediante la condivisione e diffusione degli eventi formativi accreditati</p> <p>Metodo di misurazione: raggiungimento dei crediti formativi minimi nel rispetto della normativa vigente in materia di professione degli assistenti sociali</p>	80%
Target utenza:		
FM_Famiglia Minori e giovani		
AA_Anziani autosufficienti		

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

NA_ Anziani non autosufficienti

D_ Persone con disabilità e con patologie degenerative invalidanti

P_ Povertà

D_A_ Disagio adulti

IM_N_ Immigrati e nomadi

Attività:

Il servizio di segretariato sociale ha l'obiettivo di promuovere l'esigibilità dei diritti sociali ed è finalizzato a favorire l'accesso della persona ai servizi del sistema integrato ed in particolare:

- a) risponde puntualmente al cittadino e fornisce adeguate informazioni nonché orientamento sulle modalità d'accesso e sui relativi costi;
- b) effettua una prima valutazione dei bisogni della persona ai fini della presa in carico da parte del sistema integrato;
- c) segnala le situazioni complesse al punto unico di accesso alle prestazioni di cui all'articolo 52, affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione sociosanitaria;
- d) raccoglie ed elabora i dati sulla domanda e sui bisogni sociali, propedeutici alla formazione del piano di zona e alla programmazione dei servizi e degli interventi sociali.
- e) Crea e mantiene la rete con gli altri sportelli territoriali.

Orari e sede:

Albano Laziale

Indirizzo: Via San Francesco, 10 - 00041 Albano Laziale (RM)

Orari di ricevimento al pubblico:

lunedì e sabato dalle ore 08.00 alle ore 14.00

mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 12.00 alle ore 18.00

Ariccia

Indirizzo: Via Fontana di Papa, 33 - 00040 Ariccia (RM)

Orari di ricevimento al pubblico:

mercoledì e venerdì dalle ore 08.00 alle ore 14.00

Castel Gandolfo

Indirizzo: P.zza della Libertà, 7 - 00073 Castel Gandolfo (RM)

Orari di ricevimento al pubblico:

martedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00

venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00

Genzano di Roma

Indirizzo: Via Italo Belardi 81 - 00045 Genzano di Roma RM

Orari di ricevimento al pubblico:

martedì dalle ore 08.00 alle ore 14.00

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Lanuvio

Indirizzo: Via Roma, 20 - 00075 Lanuvio (RM)

Orari di ricevimento al pubblico:

lunedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00

martedì e giovedì dalle ore 08.00 alle ore 14.00

Campoleone di Lanuvio

Indirizzo: Via Carlo Marx, 2 – 00075 Lanuvio (RM)

Orari di ricevimento al pubblico:

lunedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00

UTENZA**Numero utenti 2023**

3730

Utenza prevista nel triennio 2024-2026

È stato previsto un incremento tra il 4% e il 7% annuo del numero di cittadini che effettueranno accesso al servizio; tale ipotesi è stata avanzata in via indicativa, considerando la maggior integrazione e coesione dei servizi previsti dalla nuova programmazione e la maggior fruibilità e l'aumento di punti accesso, oltre alla migliorata comunicazione che dovrebbe raggiungere una fascia più estesa della popolazione.

Esistenza di una lista d'attesa?SI NO **Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____****Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?**SI NO **Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:****MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO****Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:****(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)**

Il Servizio è gestito dalla Cooperativa Sociale in esito a gara ad evidenza pubblica.

Soggetto erogatore del servizio:

Cooperativa Sociale Girotondo

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Nel segretariato sociale sono coinvolti n. 4 assistenti sociali, n.1 Educatrice professionale, n.1 Operatore sociale e n.1 Amministrativo.

Le attività di segretariato sociale vengono altresì svolte dalle assistenti sociali presenti in ciascun comune nell'ambito del rafforzamento dei servizi e segretariati sociali per il contrasto alle povertà, per un totale di n. 8 unità.

RISORSE FINANZIARIE

Quota regionale:	€ 108.638,05
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): Comuni	€ 0,00
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ _____

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione x LEPS art. 52 L.R. 11/2016

Altro

Denominazione intervento/servizio: Punto Unico di Accesso (P.U.A.)

Annualità: 2024-2026

Distretto sociosanitario: RM 6.2

Scheda di progettazione LEP art.52
INTERVENTO: Punto Unico di Accesso (P.U.A.)
2024-2026
Distretto sociosanitario: RM 6.2

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Accesso, valutazione e progettazione	A1_A1a	Servizi di Informazione consulenza e orientamento

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

Come previsto dalla Legge Regionale n. 11/2016, il PUA è istituito per favorire la fruizione da parte degli utenti dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari erogati nell'ambito del Distretto sociosanitario RM 6.2.

Sono funzioni specifiche del PUA:

- orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, sociosanitarie e sanitarie e di continuità assistenziale e sulle modalità per accedere ad esse ferma restando l'equità nell'accesso ai servizi, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti più deboli;
- agevolare l'accesso unitario alle prestazioni favorendo l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari;
- avviare la presa in carico, mediante una preavutazione integrata sociosanitaria funzionale all'identificazione dei percorsi sanitari, sociosanitari o sociali appropriati;
- segnalare le situazioni connesse con bisogni sociosanitari complessi per l'attivazione della valutazione multidimensionale e della presa in carico integrata.

La conformazione territoriale del servizio prevede n. 2 punti d'accesso sul territorio distrettuale, al fine di favorire il raggiungimento di una delle due sedi per tutti i cittadini dei sei comuni; il PUA mantiene un contatto stabile con i servizi territoriali, quali segretariato sociale, gli sportelli sociali attivati da enti pubblici, ospedali, ambulatori, presidi delle aziende sanitarie locali e presidi socio-sanitari in generale nonché enti del terzo settore nell'ottica della realizzazione di un'efficiente ed efficace funzionalità informativa.

Presenza di un regolamento

Il Servizio è regolamentato; il Regolamento è stato approvato dal Comitato Istituzionale con deliberazione n° 1 del 08/09/2020

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
--	------------	---

STANDARD QUANTITATIVI

**Garantire nel Distretto
Sociosanitario:
n. 2 PUA quale strumento
di integrazione
socio-sanitaria.**

**Piano di intervento/Azione:
apertura seconda sede**

SI

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Garantire nel Distretto Sociosanitario la completa integrazione tra le funzioni del Segretariato sociale e del PUA;

Piano di intervento: l'integrazione sarà realizzata attraverso una maggior reciprocità tra PUA e segretariato sociale
Azione: riunioni di equipe

SI

INDICATORI QUALITATIVI

Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale

Indicatore

**Performance prevista-
Azione
effettuata
SI/NO**

Lavorare insieme:

Indicatore: collegamenti nella rete dei servizi sociali territoriali, ivi inclusi Enti di Terzo Settore e associazionismo

N° servizi > 2

Metodo di misurazione: numero di servizi di prossimità con cui il PUA lavora insieme

Non lasciare nessuno solo:

Indicatore: Presenza di servizi adattivi alle richieste di persone con ridotta mobilità e in stato di grave indigenza con accesso domiciliare, accesso telefonico, accesso informatizzato coordinamento ed invio dei cittadini a servizi di competenza.

Presenza sul territorio dei Servizi indicati

Metodo di misurazione: Presenza sul territorio degli elementi precedentemente elencati.

Assicurare servizi di qualità

Azione: garantire agli assistenti sociali incaricati la partecipazione alla formazione continua anche mediante la condivisione e diffusione degli eventi formativi accreditati.

85%

Metodo di misurazione: raggiungimento dei crediti formativi minimi nel rispetto della normativa vigente in materia di professione degli assistenti sociali.

Offrire servizi adeguati ai bisogni

Indicatore: Apertura quotidiana degli sportelli PUA su almeno due direttrici stradali principali nel territorio.

SI

Metodo di misurazione: SI/NO

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Conoscere di più per fare meglio

Azione: formazione continua degli operatori del PUA con raggiungimento dei crediti formativi previsti.

Studio dei fenomeni sociali:

Azione: analisi procedurale rispetto all'andamento del progetto, in itinere ed ex-post, tra i servizi sociosanitari e il terzo settore interessato, volta allo studio di quanto accaduto e rilevato di significativo

Metodo di misurazione:

incontri dell'equipe e stesura relazione andamento progettualità, corredata da eventuali studi dei fenomeni sociali qualora se ne ravveda l'importanza

Relazione

Target utenza:

FM_Famiglia Minori e giovani
AA_Anziani autosufficienti
NA_Anziani non autosufficienti
D_Persone con disabilità e con patologie degenerative invalidanti
P_Povertà
D_A_Disagio adulti
W_Donne vittime di violenza
IM_N_Immigrati e nomadi

Attività:

Il PUA opera, per definizione, nell'integrazione sociosanitaria e risulta pertanto un punto focale della rete dei Servizi del Territorio. Il Punto Unico di Accesso rappresenta il modello organizzativo di accesso unitario e universalistico ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari, finalizzato ad avviare percorsi di risposta appropriati alla complessità delle esigenze di tutela della salute della persona. Si configura come il primo contatto a disposizione del cittadino, finalizzato ad attuare pari opportunità d'accesso alle informazioni e ai servizi da parte di coloro che ne abbiano necessità e diritto.

Le funzioni del PUA sono articolate su due livelli:

- funzioni di front office: accesso in termini di accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento
- funzioni di back office: preavvalutazione, avvio della presa in carico, identificazione dei percorsi assistenziali e attivazione dei servizi, monitoraggio e valutazione dei percorsi attivati.

Sono funzioni specifiche del PUA:

- orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, sociosanitarie e sanitarie e di continuità assistenziale e sulle modalità per accedere ad esse ferma restando l'equità nell'accesso ai servizi, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti più deboli;
- agevolare l'accesso unitario alle prestazioni sociosanitarie, favorendo l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari;

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

- avviare la presa in carico, mediante una prevalutazione integrata sociosanitaria funzionale all'identificazione dei percorsi sanitari, sociosanitari o sociali appropriati;
- segnalare le situazioni connesse con bisogni sociosanitari complessi per l'attivazione della valutazione multidimensionale e della presa in carico integrata.

Orari e sede:

Indirizzi:

- Via Galleria di Sotto, 6 Albano Laziale (RM) - Ubicato al piano terra stanza 226
- Via Fontana di Papa, 33 Ariccia (RM).

Orari di apertura:

Sede di Albano Laziale: lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.30

Sede di Ariccia:

- lunedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.30
- mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

UTENZA

Numeri utenti 2022 (accesso registrato di un unico Punto Unico di Accesso situato presso la sede della ASL Roma 6): 1.142

Utenza prevista nel triennio 2024-2026

È stato previsto un incremento del 5% con stabilità su due annualità del numero di cittadini che effettueranno accesso al servizio, considerando 1142 accessi come base di partenza per l'anno 2024.

Tale incremento è stato previsto considerando l'apertura su due sedi, maggior integrazione e coesione dei servizi previsti dalla nuova programmazione e la maggior fruibilità e l'aumento di punti accesso, oltre alla migliorata comunicazione che dovrebbe raggiungere una fascia più estesa della popolazione rispetto alle nuove progettualità implementate su finanziamenti specifici di Regione Lazio (ad es. Tirocini 511 e Servizi per persone nello spettro autistico)

Accessi complessivi previsti front-office sistema integrato interventi e servizi sociali:

2024: 1142

2025: 1200

2026: 1200

Esistenza di una lista d'attesa?SI' NO **Se si quantificare il numero di utenti in attesa:** _____**Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?**

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

SI'

NO

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)

Procedura ad evidenza pubblica

Soggetto erogatore del servizio:

Cooperativa Sociale Prassi e Ricerca Onlus

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

Cooperativa Sociale Prassi e Ricerca Onlus: 1 assistente sociale, 2 istruttori amministrativi
Distretto H2 della ASL Roma 6: 1 infermiere, 1 assistente sociale coordinatore

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 95.000,00

Quota regionale: € 95.000,00

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € 0.00

Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € _____

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione x LEPS art. 22 -24 L.R. 11/2016

Altro

**Denominazione intervento/servizio:
Servizio Sociale Professionale**

Annualità: 2024-2026

Distretto sociosanitario: RM 6.2

**Scheda di progettazione LEP art. 22- 24
INTERVENTO: Servizio Sociale professionale
2024-2026
Distretto sociosanitario: RM 6.2**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Accesso, valutazione e progettazione	A2_D1	Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

Secondo la L.R.11/2016, il servizio sociale professionale lavora in stretta collaborazione e interconnessione con il servizio di segretariato sociale ed è finalizzato alla valutazione dei bisogni della persona che richiede prestazioni al sistema integrato ed alla sua effettiva presa in carico. Il servizio sociale professionale è svolto da assistenti sociali iscritti all'Albo Professionale ed opera con autonomia tecnico-professionale, in stretta collaborazione con le altre figure professionali per la valutazione multidisciplinare dei singoli casi, ai quali garantisce la predisposizione di piano di intervento personalizzato, il suo monitoraggio e la verifica circa il raggiungimento del risultato. Al fine di favorire la territorialità degli interventi nonché la valorizzazione del know-how maturato dai professionisti nel corso degli anni, il servizio sociale del Distretto sociosanitario RM 6.2 garantisce la presenza di almeno un Assistente Sociale per ogni Comune afferente, ed è svolto esclusivamente da Assistenti sociali abilitati e iscritti all'Ordine professionale. Gli assistenti sociali del Distretto RM 6.2 sono pertanto dislocati presso ogni Comune, al fine di garantire il massimo accesso a tutti i cittadini.

Nel corso del biennio 2022/2023 si è raggiunto l'obiettivo del Livello Essenziale di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti; il Distretto ha altresì mantenuto il rafforzamento del servizio sociale dedicato al contrasto alla povertà – Assegno di Inclusione. Vista la dislocazione sul territorio degli assistenti sociali, la gestione distrettuale prevede il coordinamento degli stessi tramite l'Ufficio di Piano, sia per i servizi erogati dal Piano Sociale di Zona sia dai singoli Comuni, con il fine ultimo di completare la distrettualizzazione dei servizi sociosanitari territoriali come previsto dalla Convenzione per la Gestione Associata vigente.

Presenza di un regolamento

Il Servizio è regolamentato, il Regolamento è stato approvato dal Comitato Istituzionale con deliberazione n° 1 del 08/09/2020

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

**Obiettivi di servizio in
coerenza con il Piano
Sociale Regionale**

Indicatore

**Performance
prevista-
Azione
effettuata
SI/NO**

STANDARD QUANTITATIVI

**Riduzione
dell'esternalizzazione
delle funzioni**

Indicatore: Rapporto tra ore esternalizzate e complessive.

Metodo di misurazione: rapporto tra ore esternalizzate e ore degli assistenti sociali in forze ai comuni

30 %

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Presenza di un assistente sociale in ogni comune del distretto	Indicatore: presenza di almeno 1 assistente sociale in tutti i Comuni. Metodo di misurazione: SI/NO	SI
1 Assistente sociale ogni 5 mila residenti	Indicatore: Rapporto popolazione/assistenti sociali Metodo di misurazione: Calcolo del numero degli operatori in rapporto alla popolazione residente, includendo il servizio sociale di rafforzamento di cui al fondo povertà – RdC	1 assistente sociale ogni 5 mila abitanti
INDICATORI QUALITATIVI		
Esperienza, specializzazione e formazione continua del personale	Azione: garantire agli assistenti sociali incaricati la partecipazione alla formazione continua anche mediante la condivisione e diffusione degli eventi formativi accreditati Metodo di misurazione: raggiungimento dei crediti formativi minimi nel rispetto della normativa vigente in materia di professione degli assistenti sociali	80%
Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore	Performance prevista-Azione effettuata
Lavorare insieme:	Azione: Rafforzamento delle Commissioni Tecniche Distrettuali e delle UVM. Lavoro integrato con PUA e Segretariato Sociale; Metodo di misurazione: numero annuale di incontri > 4	
Non lasciare nessuno solo:	Indicatore: prese in carico del servizio sociale professionale distrettuale Metodo di misurazione: Presenza di un assistente sociale in ogni Comune in rapporto 1:5.000	Presenza sul territorio dei Servizi indicati
Assicurare servizi di qualità	Azione: garantire la formazione continua agli assistenti sociali, al fine di un costante aggiornamento professionale Metodo di misurazione:	90%

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

raggiungimento dei crediti formativi obbligatori

Accedere facilmente ai servizi:

Indicatore: Punti di accesso al sistema integrato in ogni Comune del Distretto.

SI

Metodo di misurazione:
Presenza servizi: **SI/NO**

Conoscere di più per fare meglio:

Indicatore:
Raccolta e misurazione dati attraverso tavoli di concertazione e tavoli tecnici

Almeno 2 TdC

Metodo di misurazione:
numero Tavoli di concertazione – Almeno n. due annui

Target utenza:

FM_Famiglia Minori e giovani
AA_Anziani autosufficienti
NA_Anziani non autosufficienti
D_Persone con disabilità e con patologie degenerative invalidanti
P_Povertà
D_A_Disagio adulti
W_Donne vittime di violenza
IM_N_Immigrati e nomadi

Attività:

Il servizio sociale professionale lavora in stretta collaborazione con il servizio di segretariato sociale e il PUA ed è finalizzato alla valutazione dei bisogni della persona che richiede prestazioni al sistema integrato ed alla sua effettiva presa in carico. Il servizio sociale professionale, in particolare, garantisce:

- la definizione per ogni persona presa in carico del piano personalizzato;
- la valutazione multidimensionale dei bisogni della persona, in presenza di bisogni complessi che richiedono l'intervento integrato di diversi servizi ed operatori;
- il coordinamento e l'integrazione delle prestazioni socioassistenziali con le prestazioni sanitarie e con le altre prestazioni erogate a livello territoriale quali, in particolare, quelle per la formazione, l'istruzione ed il lavoro;
- la continuità assistenziale e l'individuazione di un soggetto responsabile dell'attuazione del piano personalizzato.

Gli assistenti sociali lavorano in stretta collaborazione con il segretariato sociale, il PUA e partecipano alle Unità Valutative Multidimensionali.

Ogni assistente sociale opera con una vision volta all'integrazione sociosanitaria, sia nella presa in carico del cittadino (quando lo richiede) sia nelle fasi di monitoraggio e verifica delle prestazioni.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

UTENZA

Numeri utenti 2019

Servizio sociale professionale aree:

Area 1: FAMIGLIA E MINORI (Compresa Tutela minori) : 1993

Area 2: DISABILI: 443

- Area 3: DIPENDENZE: 37

- Area 4: ANZIANI :160

- Area 5: IMMIGRATI, ROM, SINTI E CAMINANTI: 16

- Area 6: POVERTA', DISAGIO ADULTI E SENZA DIMORA :669

Totale accessi 2019 : 3318

Utenza prevista nel triennio 2024-2026

È previsto un incremento del numero di cittadini che effettueranno accesso al servizio in accordo con la previsione effettuata sui punti di accesso distrettuali.

Si considera un aumento fisiologico di accessi, a causa della crisi socioeconomica caratterizzante l'era contemporanea; la maggior integrazione e coesione dei servizi previsti dalla nuova programmazione e la maggior fruibilità e l'aumento di punti accesso, dovrebbe raggiungere una fascia più estesa della popolazione.

Successivamente alle misure di prevenzione da contagio COVID-19, inoltre, il Servizio Sociale Professionale, unitamente al segretariato sociale, utilizza metodologie e strumentazione digitale per favorire il ricevimento nella modalità a distanza, anche per ridurre la distanza tra Pubblica Amministrazione e cittadinanza.

2021: 3.650

2022: 4.015

2023: 4.416

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO X

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO X

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:

Il Servizio è gestito in forma diretta, con il potenziamento degli assistenti sociali acquisiti attraverso il Fondo Servizi Quota Povertà, in carico all'ATI degli ETS Alteya e Prassi e Ricerca (come riportato nella scheda progettuale relativa al contrasto alla povertà)

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Soggetto erogatore del servizio:

Comune Capofila del Distretto RM 6.2

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: 8 assistenti sociali nel Distretto RM 6.2**RISORSE FINANZIARIE****Costo totale intervento/servizio (spesa storica tab. A):** € 988.314,97**Quota regionale:** € 537.024,61**Cofinanziamento Comuni (spesa storica tab. A):** € 451.290,36**Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:** € _____

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione
X LEPS Artt. 22 e 26 L.R.11/2016
 Altro
Denominazione intervento/servizio:
Servizio di Assistenza Domiciliare
Per le dimissioni protette

Annualità: 2024-2026
Distretto socio-sanitario: RM 6.2

Scheda di progettazione LEP Artt. 22 e 26 L.R.11/2016

INTERVENTO: Servizio di Assistenza Domiciliare
2021-2023
Distretto socio-sanitario: RM 6.2

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

L'assistenza domiciliare è finalizzata a favorire la permanenza delle persone nel proprio ambiente nonché ad elevare la qualità della vita delle stesse e dei caregiver, evitando fenomeni di isolamento ed emarginazione sociale.

Nel rispetto dei dettami della Legge regionale 11/2016 e della DGR 88/2017, le prestazioni socioassistenziali consistono prevalentemente nelle attività di aiuto alla persona.

Il Servizio in oggetto vuole rappresentare un servizio integrativo all'assistenza domiciliare strutturata ed alle dimissioni protette erogate dalla ASL per i soggetti in dimissione dalle Strutture Ospedaliere, integrando l'offerta di servizi socioassistenziali in favore delle persone con alta fragilità socio sanitaria e/o a forte rischio di emarginazione sociale. Il momento storico attuale, caratterizzato da distanziamento sociale, misure restrittive e periodi di quarantena o isolamento fiduciario a causa del COVID-19, fa sì che spesso i caregiver, per periodi più o meno lunghi, non possano prendersi cura dei propri cari, così come è altamente probabile che si indebolisca la rete informale di supporto alle persone oggetto del presente servizio.

Ciò impone all'Ente Locale e all'Azienda Sanitaria Locale di potenziare l'offerta dei servizi territoriali di prossimità.

Si è pertanto programmato un servizio volto al sostegno temporaneo di quelle persone vulnerabili, per lo più anziane, che si trovino in situazione di momentanea assenza della rete familiare e che, senza un supporto, rischiano la compromissione della propria situazione socio sanitaria oltre ad impropri accessi al Pronto Soccorso o ricovero.

Tale servizio può essere attivato:

- dagli Ospedali che si trovino a dover dimettere dai propri servizi persone in situazione di emarginazione sociale, temporanea o cronica;
- dal Servizio Sociale distrettuale;
- dalla comunità territoriale.

I servizi sociali e sanitari opereranno in stretta integrazione e collaborazione, dall'individuazione del bisogno, alla definizione del Progetto Assistenziale Individualizzato redatto in riferimento ai bisogni della persona fino al monitoraggio e verifica delle prestazioni, coinvolgendo anche il servizio di coordinamento dell'Ente di Terzo Settore che eroga il Servizio. Il servizio socioassistenziale viene erogato, in via temporanea, a ciascun beneficiario su organizzazione strutturata, secondo quanto previsto dal PAI in termini di orari e prestazioni.

L'accesso al Servizio avviene attraverso specifica istanza del segnalante al PUA, al quale potranno giungere segnalazioni dalle Strutture Ospedaliere se trattasi di persona in dimissione, nonché da familiari e/o dalla comunità in caso di persone ad alto rischio di emarginazione sociale. Il PUA informerà il Servizio Sociale distrettuale che, a sua volta, attiverà l'Ente Gestore per l'implementazione del servizio a fronte di un PAI già condiviso con la persona e/o il suo nucleo familiare e la rete di protezione attiva o da attivare. Si ritiene opportuno lasciare spazio anche a segnalazioni da parte di familiari o della comunità direttamente al Servizio Sociale, che comunque provvederà ad attivare la procedura attraverso il PUA. L'ente gestore del servizio lavorerà in rete con i servizi socio sanitari territoriali per il monitoraggio dell'intervento ed eventuale rimodulazione.

Presenza di un regolamento

Servizio erogato e gestito secondo le indicazioni del Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali. Non è presente un Regolamento.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Standard Quantitativi	Indicatore/Azioni	Performance
Potenziamento del servizio di Assistenza Domiciliare	Integrazione sociosanitaria nella procedura attivazione-monitoraggio-verifica PAI. Integrazione delle attività socioassistenziali con quelle sanitarie	Utilizzo di almeno il 90% delle risorse stanziare entro il 31/12 di ogni anno
Potenziamento dell'integrazione sociosanitaria nei servizi a rilevanza sanitaria	Segnalazioni ricevute dal PUA in rapporto alle segnalazioni ricevute dal Servizio Sociale distrettuale	Almeno il 60%
Indicatori qualitativi	Indicatore/Azioni	Performance
Integrazione con altre prestazioni di carattere sociale e sociosanitario, pubbliche e private, presenti sul territorio	Numero di casi segnalati dagli Ospedali	Almeno il 10% dei casi attivati
Flessibilità oraria e giornaliera	N° ore di operatività su base settimanale / 24*7	40%
Obiettivi specifici del piano sociale Regionale "Prendersi Cura un bene Comune"	Indicatore/Azioni	Performance
Lavorare insieme	Indicatore: PAI integrati tra servizi sociali e sanitari	100%
Non lasciare nessuno solo	Azione: Presa in carico di cittadini che abbisognano di un servizio temporaneo, dedicato al superamento di una situazione temporanea di vulnerabilità.	
Assicurare servizi di qualità	Azione: Monitoraggio dell'attività dell'Ente gestore e analisi di eventuali reclami dei beneficiari	
Accedere facilmente ai servizi	Azione: Presa in carico univoca da tutti i Servizi di primo accesso, massima pubblicizzazione del servizio di Assistenza Domiciliare e della sua regolamentazione, anche sui siti Web istituzionali dei Comuni e sul sito del Distretto RM 6.2	
Generare autonomia	Indicatore: Potenziamento autonomia caregiver in contingente situazione di impossibilità a svolgere il ruolo	

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

<p>Conoscere di più per fare meglio:</p>	<p>Indicatore: Analisi dei dati raccolti in itinere dalla ASL, Servizio Sociale distrettuale e dall'ente gestore anche al fine di eventuale riprogrammazione nelle annualità successive.</p> <p>Metodologia di misurazione: incontro d'equipe dedicato</p>	<p>Almeno n. 1 incontro l'anno</p>
<p>Studio dei fenomeni sociali:</p>	<p>Indicatore: Analisi integrata tra Comuni, ASL e Terzo Settore sull'andamento annuale del servizio, con rilevazione di eventuali criticità o eventi significativi, da approfondire in relazione a quanto accade a livello sovracomunale</p> <p>Metodologia di misurazione: incontro d'equipe dedicato</p>	<p>Almeno n. 1 incontro l'anno</p>

Target utenza

D_Persone con disabilità e con patologie degenerative invalidanti

DA_Disagio adulti

AA_Anziani autosufficienti

NA_Anziani non autosufficienti

Attività:

Le prestazioni fornite ai beneficiari vengono condivise in fase di stesura del Piano Assistenziale Individuale (PAI) e, come previsto dalla L.R. 11/2016 e dalla DGR 88/2017, consistono prevalentemente nelle attività di aiuto alla persona, di cura dell'ambiente domestico, di supporto nel favorire la vita e le relazioni, di accompagnamento anche mediante guida di automezzo, di consegna a domicilio di farmaci, alimenti e altri generi di prima necessità, nonché in interventi di tipo sociale ed educativo, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, accompagnamento nei luoghi di impegno ed interesse personale (esempio scuola, lavoro, servizi sanitari, attività ludiche, ecc.); attività per il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale; attività per il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie sociali con particolare riguardo a: sviluppare l'orientamento, la mobilità; altri interventi personalizzati, elaborati in fase di valutazione e programmazione del piano personalizzato di assistenza.

Il Servizio sarà temporaneo, per massimo 30 giorni rinnovabile per altri 30 su decisione dell'equipe sociosanitaria. Il PAI verrà redatto in modalità integrata grazie alla gestione della fase di preassessment da parte del PUA.

Eventuali ulteriori prestazioni possono essere concordate con i servizi territoriali di riferimento.

Orari e sede:

Le prestazioni sono ordinariamente erogate dal lunedì al sabato dalle ore 7:00 alle ore 20:00, anche se è prevista l'erogazione nei giorni festivi se previsto nel PAI.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

La sede ove si svolge il servizio è il domicilio dell'utenza sul territorio distrettuale.

UTENZA

Numeri utenti 2022/2023: 62.

Utenza prevista nel triennio 2024-2026

2024: almeno 25 persone

2025: 40

2026: 50

Esistenza di una lista d'attesa?

SI

NO

Se si quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI

NO si prevede un lavoro "a sportello" che pertanto prevede risposta a tutte le istanze

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO / SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:

Bando di gara

Soggetto erogatore del servizio: l'ATI Alteya Cooperativa Sociale Onlus e Cooperativa Sociale Prassi e Ricerca ETS

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: verranno definite al bisogno tra quelle già in organico alla Cooperativa.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 127.461,31

Quota regionale: € 17.461,31

Quota PNRR: € 110.000,00

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): NO

Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: NO

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Scheda di progettazione LEPS Art. 22 L.R.11/2016

**Denominazione intervento/servizio:
Supervisione del personale dei servizi sociali**

**Annualità: 2024/2026
Distretto sociosanitario: RM 6.2**

Macro attività	Codifica	Macro tipologia
Supervisione	A2_D2 SUPERVISIONE	Attività di supporto e supervisione agli operatori sociali

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione del Servizio sul territorio

Il LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali si colloca nel quadro nazionale di rafforzamento del sistema complessivo di risposta ai bisogni sociali e si pone come un livello essenziale trasversale a tutti quelli previsti e definiti dal Piano Sociale Nazionale, al fine tanto di individuare le migliori risposte ai bisogni quanto di prevenire e contrastare i fenomeni di burn-out.

L'oggetto del processo di supervisione professionale è fortemente connesso alla qualità tecnica degli interventi. Dal punto di vista professionale, con riferimento agli aspetti metodologici, valoriali, relazionali, deontologici, etc., l'obiettivo primario si identifica con il miglioramento della qualità delle azioni degli assistenti sociali e in generale dagli operatori sociali.

Gli obiettivi generali che la supervisione professionale si pone consistono:

- di aiutare il supervisionato ad assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone e dell'organizzazione;
- di sostenere un esame critico della propria attività, nella consapevolezza della pluralità dei metodi e dei percorsi possibili per la risoluzione dei problemi.

L'obiettivo che la pratica della supervisione professionale si pone è quello di rafforzare la qualità dell'intervento di servizio sociale, promuovendo una prassi riflessiva e riducendo le condizioni di stress professionale da cui derivano fenomeni di burn out. Il raggiungimento del benessere lavorativo, infatti, è funzionale ad una duplice obiettivo: al rafforzamento dell'identità professionale individuale e a garantire la qualità tecnica del servizio offerta alla popolazione.

Nello specifico ambito del servizio sociale, la supervisione professionale contribuisce a individuare strategie per rendere coerenti i livelli di responsabilità del professionista assistente sociale. Tali responsabilità richiamano la deontologia professionale che guida le azioni dei professionisti nel rispetto del mandato istituzionale (nei confronti dell'organizzazione per cui opera), del mandato professionale (nei confronti della comunità professionale cui appartiene) e del mandato sociale (nei confronti della popolazione per e con cui lavora).

La supervisione ha altresì l'obiettivo di tracciare traiettorie di intervento nuove ed evolutive e di stimolare più funzionali strategie di problem solving per risolvere un'impasse lavorativa. In un'ottica costruttiva, la supervisione è una coordinazione di pensieri, azioni ed emozioni, che si sviluppano all'interno di un preciso contesto con la definizione di precisi obiettivi condivisi. Attraverso le fasi di osservazione, valutazione e feedback facilita l'autovalutazione, il modeling e il problem solving reciproco, stimolando l'autoefficacia.

Nello specifico la Scheda LEPS Supervisione prevede:

1. La supervisione per gli assistenti sociali

La supervisione professionale di gruppo e individuale per gli assistenti sociali è un livello minimo obbligatorio e si caratterizza per la necessità primaria di sostenere e rafforzare l'identità professionale in termini di riflessione sull'agire e sul sentire del professionista in relazione al suo "sapere", "saper essere" e "saper fare" che si confrontano quotidianamente con la complessità della realtà sociale. Tale riflessione si focalizza su:

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

- le **competenze** proprie dell'assistente sociale applicate ai procedimenti del lavoro sociale, i quali variano in base ai settori di intervento e agli attori che appartengono al contesto cui il processo di aiuto si riferisce;
- i **valori** che muovono le azioni e le relative questioni deontologiche che spesso emergono nella gestione di situazioni complesse e dalle responsabilità etiche derivanti dai c.d. 'tre mandati' della professione di assistente sociale;
- le **dinamiche dei gruppi di lavoro** composti da assistenti sociali in relazione al saper lavorare in gruppo, alla gestione del carico di lavoro, al contrasto della burocratizzazione del lavoro che incide negativamente sulla qualità di contenuti del lavoro sociale.

La supervisione mono professionale di assistenti sociali è considerato il livello di base da garantire. Può essere svolta sia in modalità di gruppo sia individuale, ed è finalizzata ad analizzare l'agire professionale e le dinamiche personali ad esso connesse.

2. La supervisione organizzativa di équipe multiprofessionale

La supervisione organizzativa di équipe multiprofessionale si differenzia dalla supervisione di servizio sociale principalmente per la **multidisciplinarietà del lavoro e della cura del gruppo di lavoro** e della sua **relazione con l'organizzazione**.

Questa tipologia di supervisione risponde alla necessità organizzativa di integrare le competenze dei professionisti coinvolti nel servizio e nella gestione dei casi complessi e si concentra sul rapporto tra identità professionali e tra queste e l'organizzazione di appartenenza.

Essa si svolge in gruppo ed è finalizzata ad affrontare aspetti di tipo organizzativo e/o dinamiche tra gli operatori di professionalità differenti e pertanto portatrici di diversi punti di vista.

In virtù della specifica competenza professionale, si può fare attività di supervisione mono professionale sia agli appartenenti alla sua stessa professione che all'equipe multiprofessionale nelle modalità di supervisione organizzativa.

È importante monitorare il clima di gruppo e saper gestire eventuali stress che possono essere attivati dal racconto in gruppo. Pertanto, è necessario dal punto di vista psicologico conoscere sia la gamma delle emozioni che la varietà di disregolazioni emotive che si possono manifestare, per gestirle al meglio ed evitare rigidità, resistenze, alleanze in gruppo. Ogni supervisione, infatti, non è solo intervento sulla figura e/o ruolo dell'operatore ma è anche intervento imprescindibile sulla sua persona e sul suo assetto cognitivo-emotivo-comportamentale connesso all'oggetto portato in supervisione.

3. La supervisione mono professionale rivolta agli psicologi

La supervisione psicologica scaturisce da una visione della vita quotidiana in cui le competenze psicologiche (psicosociali e di psicologia di comunità), declinate in termini di osservazione, ricerca, intervento, formazione, collaborazione e supervisione nelle équipes multidisciplinari, diventano fondamentali per una promozione della resilienza individuale e collettiva. In particolare, la supervisione psicologica dedica una costante attenzione all'emotività sia del supervisionato che del gruppo di supervisione.

Bisogna includere i professionisti che concorrono – insieme all'assistente sociale – all'esercizio delle funzioni di presa in carico, progettazione, valutazione multidimensionale e attivazione di prestazioni sociali e di interventi in rete. Usufruiranno anche dei benefici dell'azione le organizzazioni coinvolte: gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), e i singoli Comuni e gli Enti gestori delle funzioni socioassistenziali, singoli o associati compresi all'interno di ciascun ATS.

La supervisione professionale sarà erogata nelle seguenti forme:

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

- Supervisione di gruppo mono professionale degli assistenti sociali. Questa tipologia di supervisione professionale rappresenta il livello minimo obbligatorio; minimo 16 ore annue; minimo 2h per gruppo. I gruppi avranno cadenza mensile organizzata per aree: Minori, Contrasto alle povertà, Disabilità e non autosufficienza.
- Supervisione individuale (a richiesta); *
- Supervisione organizzativa di équipe interprofessionale minimo 6 ore annue e un numero minimo di 2 ore per singolo incontro;
- Supervisione mono professionale per gli psicologi.

*Nel caso in cui non saranno utilizzate tutte le ore di supervisione individuale, quest'ultime saranno ridistribuite per la supervisione di gruppo o per la supervisione organizzativa dell'équipe.

Registro per le presenze e diario di bordo

Sarà cura del supervisore l'utilizzo di un registro presenze per ogni incontro corredato da una breve introduzione sul numero dell'incontro, i temi trattati, la modalità di fruizione, organizzazione in area di lavoro/target particolari e chiusura dell'incontro con una particolare attenzione alle criticità emerse e agli obiettivi di lavoro per l'incontro successivo. Nel caso in cui si tratti di supervisione d'équipe sarà importante annotare la qualifica dei vari professionisti partecipanti e il servizio di afferenza.

Sarà cura del supervisore valutare l'opportunità di utilizzare un "diario di bordo" come strumento utile a sviluppare capacità riflessive, focalizzare gli aspetti positivi e non di un percorso, i vissuti, le emozioni e le sensazioni durante lo svolgimento del percorso di supervisione. Sarà uno strumento propedeutico alle sessioni di supervisione. Le riflessioni annotate costituiranno un punto di partenza per attivare lo scambio e il confronto.

Gestione distrettuale

Target utenza

Assistenti sociali
Psicologi
Equipe multidisciplinare

Attività:

La prima annualità (iniziata a giugno 2023 e in fase di conclusione – maggio 2024) ha visto, oltre a quanto precedentemente descritto, la creazione di un raccordo tra i gruppi consentendo di verificare anche il corretto esercizio dei ruoli professionali e della qualità del lavoro offerta ai beneficiari dei servizi, riflettendo sul contesto organizzativo ed istituzionale.

Il compito del supervisore è stato quello di sostenere l'operatore sociale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale, nella capacità di lavorare in gruppo, nella capacità di controllare i propri sentimenti per fare un uso di sé finalizzato alla professione, nella capacità di incidere sulle decisioni e di negoziare con l'organizzazione di appartenenza, nell'intervenire su problematiche e criticità emerse negli interventi supervisionati, a partire da una approfondita conoscenza del sistema delle risorse, dei vincoli organizzativi e normativi quali

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

elementi imprescindibili per una buona progettazione. Ha considerato, inoltre, i fattori che incidono sul burn out al fine di migliorare il benessere dell'operatore e conseguentemente la qualità degli interventi professionali e operato per favorire l'apprendimento da parte dei supervisionati di una modalità riflessiva da utilizzare in autonomia.

UTENZA

Numero assistenti sociali e psicologi coinvolti 2023/2024: 48

Assistenti sociali e psicologi previsti nel triennio 2024-2026

2024: almeno 50 persone

2025: 51

2026: 52

Esistenza di una lista d'attesa?

SI

NO X

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI

NO X

Orari e sede:

Le prestazioni saranno ordinariamente erogate con frequenza mensile o bimestrale, nei giorni infrasettimanali, in orario lavorativo.

Le attività si svolgono presso la sede individuata dal Comune Capofila del Distretto RM 6.2

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO / SERVIZIO

Manifestazione di interesse

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: 2 (n°1 Assistente Sociale e n°1 Psicologa)

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio

€ 34.862,62

Quota ministeriale:

€ 34.862,62

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione
x LEPS art. 30 L.R. 11/2016
 Altro
Denominazione intervento/servizio:
Pronto Intervento Sociale (P.I.S.)

Annualità: 2024-2026
Distretto sociosanitario: RM 6.2

Scheda di progettazione LEP art.30/Altro
INTERVENTO: Pronto Intervento Sociale
2024-2026
Distretto sociosanitario:

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.7_C1	Pronto Intervento Sociale e interventi per le povertà estreme

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

Il servizio di Pronto Intervento Sociale garantisce al territorio interventi di «bassa soglia» e si caratterizza per lo svolgimento di interventi di emergenza in assenza dei servizi istituzionali (orari notturni, di chiusura degli Uffici e giorni festivi), quando vi è l'urgenza di fronteggiare situazioni contingenti, di carattere sociale e socio sanitario, riguardanti le fasce deboli della popolazione e su segnalazione delle Forze dell'Ordine o servizi sanitari.

In esito alla lettura dei bisogni territoriali, questo Distretto ha avviato il P.I.S. nel corso dell'annualità 2021.

Il Pronto Intervento Sociale, ad oggi potenziato nelle funzioni, si integra con i Servizi di front-office, indirizzando i cittadini alla presa in carico presso i Servizi Sociali Professionali e/o ai servizi più consoni alle loro richieste.

Inoltre, nei casi di particolare urgenza e/o segnalazione da parte delle Forze dell'Ordine o dei servizi sanitari quali ad esempio il Pronto Soccorso, gli operatori del PIS saranno operativi per attuare l'intervento più consono. Gli operatori del PIS saranno disponibili 24 ore al giorno inclusi i festivi e, in caso di intervento in emergenza, accompagnerà e faciliterà la presa in carico da parte del servizio sociale competente.

Le segnalazioni sono raccolte attraverso il Servizio telefonico appositamente predisposto per il P.I.S. per 7 giorni alla settimana.

Gli obiettivi del servizio PIS sono:

- garantire supporto alle forze dell'ordine, ai servizi territoriali ed ai privati cittadini a tutela di soggetti in situazione di emergenza sociale;
- fornire consulenza per attuare azioni di contenimento del rischio;
- collaborare attivamente alla individuazione di risposte di primo intervento;
- comunicare formalmente, mediante invio di nota scritta, ai Servizi territorialmente competenti, i contenuti dell'intervento per la successiva presa in carico.

Presenza di un regolamento

Il Servizio è regolamentato, il Regolamento è stato approvato dal Comitato Istituzionale con deliberazione n° 1 del 08/09/2020

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

Obiettivi:

Obiettivi specifici di servizio del piano Sociale Regionale	Indicatore	Performance
Reperibilità telefonica negli orari di chiusura dei pubblici uffici	N° ore settimanali PIS / N° ore settimanali servizi pubblici * 100	65%

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Funzionalità PIS in ogni giorno dell'anno	N° giorni funzionalità / 365 *100	100 %
Tempi di intervento entro le 24 ore	N° interventi nelle 24 ore / N° interventi PIS	80%
N° prese in carico servizi pubblici nelle 48 ore	N° casi stabilizzati nelle 48 ore / N° interventi *100	70 %
Standard quantitativi		
Funzionamento del PIS negli orari non coperti dal funzionamento ordinario del servizio sociale.	<p>Indicatore: Servizio attivo sul territorio negli orari non coperti da funzionamento ordinario del servizio sociale:</p> <p>Metodologia di misurazione: <u>SI/NO</u></p>	SI
Indicatori qualitativi		
Accessibilità (anche telefonica);	<p>Indicatore: Apertura del PIS prevista su 52 settimane annue su tutto il territorio del Distretto attraverso accesso telefonico.</p> <p>Metodologia di misurazione: SI/NO</p>	SI
Tempestività interventi	<p>Indicatore: tempo necessario all'intervento del PIS</p> <p>Metodologia di misurazione: calcolo della media matematica del tempo trascorso tra ricezione caso e prestazione dell'intervento per tutti i casi</p>	< 1,5 ore
Integrazione con gli altri servizi territoriali, di emergenza e non	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contatto diretto con FF.OO. territorialmente Competenti per la valorizzazione degli interventi PIS nei casi di competenza attraverso l'invio di un breve manuale degli interventi previsti. - Contatto con altri ETS territoriali per prepararli all'utilizzo dello sportello <p>Indicatore: Completamento delle attività previste.</p>	> 10

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Obiettivi specifici del piano sociale Regionale “Prendersi Cura un bene Comune”	Indicatore	Performance
Non lasciare nessuno solo	Metodologia di misurazione: N° di segnalazioni pervenute da FFOO e/o ETS Percentuale di interventi prestati in rapporto alle segnalazioni pervenute	Valore compreso tra 75 e 100
Accedere facilmente ai servizi	Funzionamento del PIS garantito 7 giorni a settimana durante l’orario di chiusura servizi pubblici con accesso telefonico	SI
Offrire servizi adeguati ai bisogni	Integrazione delle prestazioni in emergenza con la presa in carico da parte dei servizi pubblici competenti nell’arco di 48 ore	SI
Target utenza		
FM_Famiglia Minori e giovani		
AA_Anziani autosufficienti		
NA_Anziani non autosufficienti		
D_Persone con disabilità e con patologie degenerative invalidanti		
P_Povertà		
D_A_Disagio adulti		
W_Donne vittime di violenza		
IM_N_Immigrati e nomadi		
Attività:		
Orari e sede:		
La sede è riferibile al segretariato sociale e di front office e il servizio è garantito dal lunedì al venerdì dalle ore 20.00 alle ore 8.00 della mattina successiva e il sabato dalle ore 14.00 fino al lunedì alle ore 8.00, chiamando il numero dedicato.		
Il servizio offre teleassistenza a tutte le situazioni che richiedono azioni, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili e affronta l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00 e dalle ore 18.00 alle ore 20.00 e il sabato dalle ore 8.00 fino alle ore 20.00, chiamando il numero dedicato.		
Successivamente all’intervento del PIS, il caso viene assegnato al Servizio sociale competente per la presa in carico «ordinaria».		

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

UTENZA

Numeri interventi 2022: n.d

Utenza prevista nel triennio 2024-2026

Previsto incremento annuo determinato dal potenziamento del Servizio.

2024: non stimabile

2025: non stimabile

2026: non stimabile

Esistenza di una lista d'attesa?

SI

NO X

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI

NO X

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Soggetto erogatore del servizio: Cooperativa Sociale Girotondo ONLUS

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte

Progetto 2021/2023

4 assistenti sociali

RISORSE FINANZIARIE

Quota regionale € 100.699,00

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € 0,00

Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € _____

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione X LEPS Artt. 22, 25 e 26 L.R.11/2016

Altro

**Denominazione intervento/servizio:
Contributo / Assegno di cura per persone in
condizione di disabilità gravissima**

**Annualità: 2024-2026
Distretto socio sanitario: RM 6.2**

Scheda di progettazione LEP Artt. 22, 25 26 L.R.11/2016

INTERVENTO: Contributo / Assegno di cura per persone in condizione di disabilità gravissima

**2024-2026
Distretto socio sanitario: RM 6.2**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

Il servizio, dedicato a persone in condizione di disabilità gravissima ai sensi del D.M 2016, prevede la possibilità del riconoscimento di una delle due tipologie di interventi, denominati Assegno di cura e Contributo di cura. Durante ciascuna annualità, i cittadini residenti nei 6 Comuni afferenti al Distretto socio sanitario RM 6.2 possono presentare istanza di accesso agli interventi previsti, con potenziamento dedicato a chi affetto da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA). Le istanze vengono valutate da una commissione socio sanitaria distrettuale per la rilevazione del fabbisogno socioassistenziale e sanitario che guiderà alla formazione della graduatoria distrettuale. Successivamente alla formazione della graduatoria distrettuale, i beneficiari del contributo di cura ricevono mensilmente il beneficio, mentre i percettori dell'assegno di cura ricevono il beneficio in seguito alla rendicontazione delle spese sostenute per l'assistenza domiciliare gestita in forma indiretta.

Presenza di un regolamento

Il Servizio è regolamentato dalle Deliberazioni di Giunta Regionale di riferimento, pedissequamente applicate nel territorio distrettuale.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

Indicatori qualitativi	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
Azioni di tutela dei diritti delle persone destinatarie dei servizi e degli interventi	Implementazione attività di indirizzo e consulenza del Servizio Sociale distrettuale e sanitario, durante la stesura dei PAI e al loro monitoraggio / valutazione	
Continuità assistenziale	N° utenti anno corrente/ n° utenti anno precedente	90%
Facilitare l'accesso alle prestazioni gestite in forma indiretta	Creazione dei Registri di Enti Gestori dei servizi alla persona e degli assistenti alla persona (capacitazione ed empowerment)	SI
Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Non lasciare nessuno solo, riducendo l'isolamento e la solitudine delle persone a maggior rischio di esclusione sociale, grazie al rafforzamento dei servizi per persone con disabilità gravissima	Azione: Presa in carico di tutti i cittadini richiedenti, attraverso azioni di orientamento/indirizzo nel caso di impossibilità di fruizione del Servizio richiesto Metodo di misurazione: Misurazione annua: Numero di PAI effettuati/numero di richiedenti	almeno il 25% di persone in lista di attesa presa in carico dai Servizi territoriali
Accedere facilmente ai servizi	Azione: Gestione omogenea da tutti i Servizi di primo accesso, ovvero PUA e Segretariato Sociale; pubblicizzazione sui siti Web istituzionali e sulla pagina social di cui si doterà il Distretto sociosanitario RM 6.2 Metodo di misurazione: azione effettuata Si/No	SI
Generare autonomia, soprattutto economica per i caregiver che vedono ridursi le possibilità proprio per il ruolo che ricoprono	Indicatore: tempistiche nella concessione del beneficio Metodo di misurazione: rispetto delle tempistiche prefissate in sede organizzativa SI/NO	SI
Garanzia dei percorsi di assistenza:	Indicatore: continuità assistenziale dei PAI Metodo di misurazione: Percentuale tra utenza in continuità rispetto l'annualità precedente (escludendo i decessi e cambi residenza)	100%
Studio dei fenomeni sociali	Indicatore: Analisi integrata tra Comuni, ASL e Terzo Settore sull'andamento annuale del servizio, con rilevazione di eventuali criticità o eventi significativi, da approfondire in relazione a quanto accade a livello sovracomunale Metodo di misurazione: incontro d'equipe dedicato	Almeno n. 1 incontro annuale
Target utenza		
Persone in condizione di disabilità gravissima ai sensi del DM 26/09/2016 Articolo 3, comma 2, lettere da a) ad i)		
Attività:		
Il servizio prevede il riconoscimento di uno dei seguenti interventi economici: Assegno di cura e Contributo di cura per il caregiver.		

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

L'Assegno di cura, ai sensi dell'art. 25 comma 2, lett. a della L.R. n. 11/2016, è un beneficio a carattere economico finalizzato all'acquisto di prestazioni rese da personale qualificato scelto direttamente dall'assistito e/o dalla famiglia (o chi ne fa le veci).

Il Contributo di cura, ai sensi dell'art. 26 comma 8, della L.R. n. 11/2016, è un contributo economico per il riconoscimento ed il supporto alla figura del caregiver familiare, quale componente della rete di assistenza alla persona e risorsa del sistema integrato.

Le prestazioni fornite, sia in caso di assegno sia in caso di contributo di cura, rientrano nell'ambito del Piano Assistenziale Individuale (PAI), che viene concordato dai servizi sociosanitari territoriali, insieme al richiedente e/o suo familiare/tutore.

In caso di Assegno di cura, il rimborso per le spese sostenute in favore dell'operatore viene erogato successivamente alla rendicontazione delle spese sostenute, documentata e verificata.

In caso di Contributo di cura, lo stesso viene erogato direttamente alla persona con disabilità gravissima, che successivamente verserà al proprio caregiver la somma. Si rappresenta che tale somma, come previsto dalla DGR di riferimento, non è integrabile con le somme godute dal beneficiario per interventi della medesima natura, erogati con fondi regionali.

Nell'ambito dell'assegno di cura, le prestazioni sono erogate nel rispetto del contratto di lavoro, sottoscritto tra il beneficiario o suo rappresentante e l'assistente impiegato le prestazioni possono essere fruite anche nei giorni festivi se previste dal PAI.

L'accesso al Servizio avviene attraverso specifica Istanza del Cittadino ai Punti di accesso al Sistema integrato, è Istituito un unico avviso pubblico che permette di effettuare richiesta dell'assistenza.

UTENZA

Numeri utenti 2023: 109

In riferimento agli interventi relativi alla Disabilità gravissima, la lista di attesa è stata esaurita nell'annualità 2019, nelle annualità successive il numero di richieste è aumentato, si rilevano nel 2021 N° 120 destinatari della misura con una lista di attesa pari a n° 5 persone.

Utenza prevista nel triennio 2024-2026

2024: 109

2025: 109

2026: 109

Esistenza di una lista d'attesa?

SI' X

NO

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: al mese di Aprile 2024 n. 52 utenti in lista di attesa

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI' X

NO

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: la graduatoria distrettuale è redatta secondo il criterio del maggior fabbisogno assistenziale rilevato, mediante una "scheda punteggio"

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

condivisa tra servizio sociale, sanitario e richiedente dunque tramite la valutazione di “Situazione Sociale, sanitaria ed economica del potenziale destinatario della misura.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: non vi è un affidamento del servizio poiché gestito in forma diretta.

Soggetto erogatore del servizio: Ufficio di Piano Distretto RM 6.2 e servizio sociale distrettuale

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: Assistenti Sociali, 1 Amministrativo

RISORSE FINANZIARIE

2024/2026

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 907.022,33

Quota regionale (include il rafforzamento SLA): € 907.022,33

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione

x LEPS art. 22 e 28 L.R. 11/2016

Altro

**Denominazione intervento/servizio:
Centri Diurni per persone adulte con
disabilità grave**

Annualità: 2024-2026

Distretto sociosanitario: RM 6.2

Scheda di progettazione LEP art. 22 e 28 L.R 11/2016

INTERVENTO: Centro Diurno

2024-2026

Distretto sociosanitario: RM 6.2

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D2_LA4a	Centro con funzione socioassistenziale

**Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target
utenza, attività, orari, sede):**

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

Sul territorio del Distretto RM 6.2 sono presenti n° 2 Centri Diurni per persone adulte con disabilità grave, denominati "Il Girasole", sito al confine tra il comune di Albano Laziale e il Comune di Ariccia, e "L'isola Che C'è" nel comune di Lanuvio

Si tratta di un progetto ad integrazione sociosanitaria a valenza sociale, il cui obiettivo prioritario è quello di garantire alle persone adulte con disabilità grave e gravissima, in carico ai Servizi Sociali comunali e al Distretto sanitario H2, un intervento di tipo semiresidenziale per il reinserimento sociale, mantenimento e/o sviluppo delle autonomie personali e volto all'alleggerimento del carico assistenziale dei caregiver. Le attività sono organizzate in laboratori in piccoli gruppi volti al mantenimento o alla (ri)acquisizione delle autonomie personali dei partecipanti.

I Centri Diurni, operativi dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 14:30 con pranzo presso la sede dei Centri, si configurano quali strutture di tipo aperto idonee a favorire il processo di crescita e d'integrazione sociale di persone con disabilità. Forniscono valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità, con lo scopo di svolgere una funzione socioeducativa sul singolo, mirata a recuperare le capacità fisiche ed intellettuali residue e favorire il livello interrelazionale e d'inserimento sociale.

L'organizzazione dei Centri Diurni prevede la costituzione di una rete sinergica tra i diversi agenti coinvolti nelle fasi attuative del Servizio quali: i beneficiari e i loro familiari, l'Ufficio di Piano, il Servizio Sociale distrettuale, l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti di Terzo Settore; prevede inoltre un'apertura al territorio inteso nelle sue realtà produttive, socio-culturali, ricreative e sportive, grazie alla stipula di apposite Convenzioni con Enti del Territorio, le quali permetteranno la realizzazione di interventi in coprogettazione efficienti ed efficaci nel creare Rete Territoriale. A fianco delle attività di socializzazione, intesa come creazione di rapporti interrelazionali e comunicativi sempre più complessi, sono promosse azioni mirate all'autonomia del Soggetto. L'accesso al servizio è su domanda individuale della persona o di un familiare, tutore o amministratore di sostegno e l'accesso avviene su rilevazione del fabbisogno assistenziale e valutazione dell'UVM.

Il regolamento di gestione prevede un periodo di valutazione sull'idoneità della persona rispetto all'inserimento nel gruppo, alle attività proposte con l'obiettivo di garantire a ciascuno il rispetto del principio di autodeterminazione.

La frequenza al centro diurno può variare da un minimo di due giorni ad un massimo di cinque giorni settimanali, secondo quanto previsto dal Piano Educativo Individualizzato. Le attività sono organizzate in piccoli gruppi e strutturate su diversi laboratori giornalieri seguiti dalle maestre d'arte.

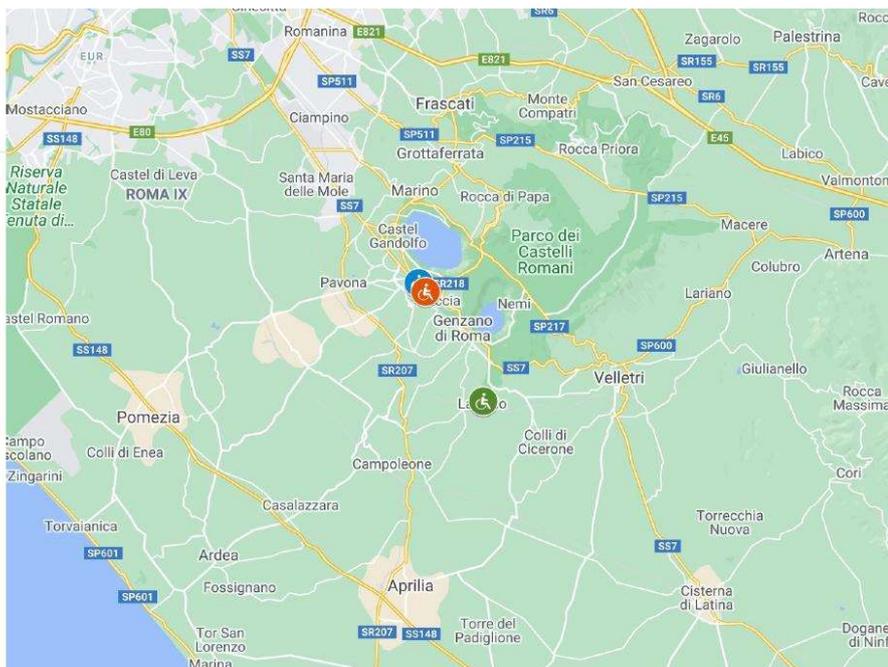
CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Figura 1.1. Localizzazione dei Centri Diurni sul territorio Distrettuale

Centri Diurni Distretto RM 6.2

Centri diurni

- Via S. Francesco d'Assisi, 21
- Via XXV Aprile, 28
- Via Sforza Cesarini, 22



Presenza di un regolamento

Il Servizio è regolamentato; il Regolamento è stato approvato dal Comitato Istituzionale con deliberazione n° 1 del 08/09/2020

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

Obiettivi:

Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore e metodo di misurazione.	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
STANDARD QUANTITATIVI		
Possibilità di scelta della persona, o suo familiare, sulla intensità di frequenza al Centro Diurno	N° richieste/n° richieste soddisfatte	80%
Indicatori qualitativi:		

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Accessibilità	<p>Indicatore: Rapporto tra numero di beneficiari e numero richiedenti per ciascuna annualità.</p> <p>Metodo di misurazione: La misurazione effettuata per ciascuna annualità rapporta l'utenza richiedente con quella in carico</p>	≥80%
integrazione sociosanitaria	<p>Azione: concertazione tra i servizi sociali e sanitari per le attività di monitoraggio e verifica dei PEI; partecipazione dei servizi sociali e sanitari per la valutazione delle richieste di inserimento al Centro Diurno</p> <p>Metodo di misurazione: Relazione attività di coordinamento e monitoraggio con personale ASL a cadenza trimestrale</p>	Almeno n. 2 attività annue di monitoraggio
integrazione con le altre prestazioni di carattere sociale e sociosanitario, pubbliche e private, presenti sul territorio	<p>Indicatore: numero di attività strutturate dai Centri Diurni sul territorio e integrazione dei PEI con altre attività erogate all'esterno del Centro Diurno</p> <p>Metodo di misurazione: numero attività esterne anno precedente/numero attività esterne anno in corso</p>	30 %
prevenzione del rischio di burn-out	Formazione specifica agli operatori dei Centri Diurni	Almeno un modulo annuale di 4 ore
protezione da ogni forma di abuso, maltrattamento, trattamento degradante o negligenza	<p>1) Azione attività di monitoraggio</p> <p>2) Formazione specifica agli operatori dei centri diurni distrettuali</p>	<p>1. 100 %</p> <p>2. SI</p>
Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore/ Azione	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
Lavorare insieme:	Integrazione delle persone con disabilità nel tessuto sociale e comunitario, mediante attività all'esterno e integrate con l'associazionismo locale	n. 2 attività annue esterne al luogo fisico del Centro Diurno

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Non lasciare nessuno solo	Partecipazione costante e continuativa dei beneficiari, al fine di creare una routine alle persone con disabilità e ai caregiver, così da generare opportunità di prossimità tra le famiglie	assenze < 40%
Assicurare servizi di qualità	Monitoraggio del rispetto del Piano Formativo dell'Ente Gestore; Ascolto e valutazione delle proposte che arrivano dei fruitori o loro familiari;	Almeno n. 8 ore di formazione per ciascun operatore
Generare autonomia:	1) Acquisizione e mantenimento delle autonomie tra i beneficiari. 2) Alleggerimento del carico assistenziali ai caregiver (che, di riflesso, favorisce la loro autonomia generando un circolo virtuoso che potrebbe riflettersi positivamente all'interno del nucleo e, in prospettiva, dell'intera comunità)	1) Monitoraggio PEI 2) assenze < 40%
Target utenza:		
D_Persone con disabilità grave ai sensi della L. 104/92 art. 3 -		
Attività:		
<p>I centri diurni sono organizzati in attività laboratoriali, suddivise durante la giornata al fine di facilitare l'operatività delle persone con disabilità grave e favorirne l'integrazione. I laboratori soecifici vengono programmati periodicamente nel rispetto delle competenze e autonomie di tutti i partecipanti. Vengono altresì organizzate Attività all'esterno, utili all'integrazione con realtà aggregative presenti sul territorio e implementabili grazie alla fervente collaborazione tra Enti di Terzo Settore: attività sportive; incontri di pet therapy ed altro.</p> <p>Per gli Utenti che frequentano i Centri Diurni è prevista la fornitura di pranzi pro-die, veicolati mono-porzione a caldo (comprendenti primo piatto, secondo piatto, contorno, pane, frutta e acqua), secondo un menù stagionale.</p>		
atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R.n.41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i.		
<p>a) Autorizzazione del Responsabile Settore VI dal Comune di Lanuvio, prot. n. 12287 del 30.05.2013 per il Centro Diurno "L'Isola che c'è"</p> <p>b) Autorizzazione del Dirigente Area I – Servizi al cittadino, del Comune di Ariccia, prot. n.27334 del 21.10.2011. per il Centro Diurno "Il Girasole"</p>		
Entrambi i Centri Diurni sono registrati sul sistema ASSA		
<u>UTENZA</u>		
Numeri utenti 2023		
31 Utenti		
Utenza prevista nel triennio 2024-2026		
31		

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Esistenza di una lista d'attesa?

 SI

 NO esaurita

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: 3
Esistenza di una graduatoria distrettuale?

 SI

 NO

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: la graduatoria viene redatta secondo il fabbisogno assistenziale della persona con disabilità grave e del suo nucleo familiare, rilevato dall'UVM.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Soggetto erogatore del servizio: Cooperativa sociale Sorriso per Tutti ONLUS

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

1 psicologa responsabile di servizio per la Cooperativa, 1 psicologa coordinatrice, 2 educatori professionali, 8 OSS, 4 maestri d'arte per i laboratori, 2 addetti alle pulizie.

Sedi e orari

CENTRO DIURNO	SEDE	GIORNI APERTURA	ORARI APERTURA
L'isola che c'è	Lanuvio	Da Lunedì a Venerdì	08.00 – 14.30
Il girasole	Ariccia	Da Lunedì a Venerdì	08.00 – 14.00

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 380.124,23

Quota regionale: € 380.124,23

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € 0,00

Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:
 € 30 al mese per chi ha un valore ISEE superiore a € 35.000,00

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

**Schede di progettazione
x LEPS art. 22 e 28 L.R. 11/2016**
 Altro
Denominazione intervento/servizio:
Centri Diurni
per persone con disagio psichico

Annualità: 2024-2026
Distretto sanitario: RM 6.2

Scheda di progettazione LEP art. 22 e 28 L.R 11/2016
INTERVENTO: Centro Diurno
2024-2026
Distretto sanitario: RM 6.2

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D2_LA4a	Centro con funzione socio assistenziale

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

Sul territorio del Distretto RM 6.2 è presente n° 1 Centro Diurno per persone adulte con disagio psichico in carico al Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 6, denominato "Volo Libero", sito nel comune di Albano Laziale.

Si tratta di un progetto ad integrazione sociosanitaria a valenza sanitaria, il cui obiettivo prioritario è quello di garantire alle persone adulte con patologie psichiatriche, in carico al Servizio Sociale distrettuale e al DSM dell'ambito Roma 6, un intervento di tipo diurno per il reinserimento sociale, mantenimento e sviluppo delle autonomie personali e volto all'alleggerimento del carico assistenziale dei caregiver. Il centro diurno è operativo ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 15:00, e due giorni fino alle 17:00; le attività sono organizzate in laboratori in piccoli gruppi volti alla riscoperta dell'"Io" e alla (ri)acquisizione delle autonomie sociali utili alla vita indipendente dei partecipanti.

Il Servizio permette di garantire: l'accoglienza, l'ospitalità diurna, il servizio mensa, gli interventi socioeducativo-riabilitativi mirati, il sostegno agli Utenti ed alle Famiglie, l'accudimento della personale attività di osservazione e di orientamento, l'educazione al raggiungimento di un adeguato livello di autonomia personale, il mantenimento e lo sviluppo delle capacità psichiche, sensoriali, motorie e manuali residue.

Prevede altresì la stesura di programmi individualizzati con obiettivi a breve e lungo termine, nonché la creazione di rapporti di gruppo con osservazione e verifica delle dinamiche relazionali; la promozione di iniziative di sensibilizzazione e di inserimento degli Utenti nel contesto territoriale. L'accesso al servizio è su invio del CSM ed avviene su predisposizione di un Progetto Educativo Individualizzato. La frequenza è libera, ovvero i partecipanti possono accedere in ogni giorno della settimana, nel rispetto dell'organizzazione strutturata dall'equipe sociosanitaria di riferimento.

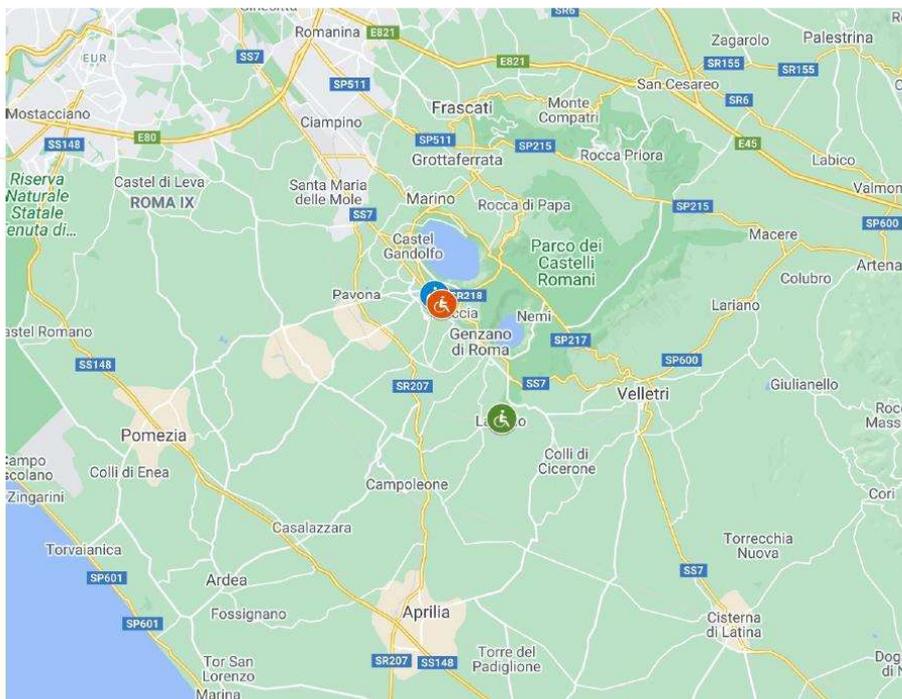
Figura 1.1. Localizzazione dei Centri Diurni sul territorio Distrettuale

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Centri Diurni Distretto RM 6.2

Centri diurni

- Via S. Francesco d'Assisi, 21
- Via XXV Aprile, 28
- Via Sforza Cesarini, 22



Presenza di un regolamento

Il Servizio è regolamentato; il Regolamento è stato approvato dal Comitato Istituzionale con deliberazione n° 1 del 08/09/2020

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore e metodo di misurazione	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
INDICATORI QUALITATIVI		
integrazione sociosanitaria	Azione: 1) integrazione tra i servizi sociali e sanitari per le attività di monitoraggio e verifica dei PEI; 2) partecipazione dei servizi sociali e sanitari per la valutazione delle richieste di inserimento al Centro Diurno Metodo di misurazione: Relazione attività di coordinamento e monitoraggio con personale ASL a cadenza trimestrale	N° 2 attività annue di monitoraggio, oltre quelle in emergenza. Equipe di valutazione domande all'occorrenza
integrazione con le altre prestazioni di carattere sociale e sociosanitario, pubbliche e private	Indicatore: numero di attività strutturate dai Centri Diurni sul territorio e integrazione dei PEI con altre attività erogate all'esterno del Centro Diurno Metodo di misurazione: numero attività esterne anno precedente/numero attività esterne anno in corso	30 %
prevenzione del rischio di burn-out;	Formazione specifica agli operatori dei Centri Diurni	Almeno un modulo annuale di 4 ore
protezione da ogni forma di abuso, maltrattamento, trattamento degradante o negligenza	Azione: attività di monitoraggio Formazione specifica agli operatori dei centri diurni distrettuali	100 % SI
Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
Lavorare insieme	Integrazione delle persone con disagio psichico nel tessuto sociale e comunitario, mediante attività all'esterno e integrate con l'associazionismo locale (qualora possibile, durante la pandemia, nel rispetto delle norme di prevenzione da contagio)	n. 2 attività annue esterne al luogo fisico del Centro Diurno

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Non lasciare nessuno solo	Partecipazione costante e continuativa dei beneficiari, al fine di creare una routine alle persone con disabilità ed ai caregiver, tale da creare opportunità di prossimità tra le famiglie, grazie anche agli incontri mensili tra i familiari (qualora possibile, durante la pandemia, nel rispetto delle norme di prevenzione da contagio)	assenze < 40%
Assicurare servizi di qualità	Monitoraggio del rispetto del Piano Formativo dell'Ente Gestore Ascolto e valutazione delle proposte che arrivano dai fruitori o loro familiari	Almeno n. 8 ore di formazione per ciascun operatore
Generare autonomia:	Acquisizione e mantenimento delle autonomie tra i beneficiari. Alleggerimento del carico assistenziali ai caregiver (che, di riflesso, favorisce la loro autonomia generando un circolo virtuoso che potrebbe riflettersi positivamente all'interno del nucleo e, in prospettiva, dell'intera comunità)	Monitoraggio PEI assenze < 40%
Offrire servizi adeguati ai bisogni:	Aggiornamento organizzazione in funzione delle modificazioni normative e tecniche in materia di salute mentale.	questionari di soddisfazione numero < 14

Target utenza:

D_Persone con disagio psichico in carico al Dipartimento di Salute Mentale

Attività:

I centri diurni lavorano in attività laboratoriali, progettate nel rispetto delle diverse potenzialità di ciascuno, suddivise durante la giornata al fine di facilitare l'operatività delle persone vulnerabili e favorire l'integrazione tra loro e con il territorio.

Ogni giornata è scandita dalle diverse attività quai, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Laboratorio "Io Lavoro", dedicato al rafforzamento delle competenze e conoscenze di base e trasversali, anche al fine di rafforzare il profilo personale dell'Utente, preparandolo all'impatto con il mercato del lavoro e con le sue multiformi problematiche;
- Laboratorio in Arteterapia, con percorsi di espressione della creatività, dove ognuno possa trovare la propria giusta collocazione attraverso le attività di pittura, dove si stimoli la creatività e la libera espressione dei partecipanti. Il laboratorio mira al potenziamento dello sviluppo affettivo-emotivo-cognitivo-sensoriale, espressivo e comunicativo dei partecipanti.
- Servizio Mensa: per le persone che frequentano il Centro Diurno è prevista la fornitura di pasti giornalieri, veicolati mono-porzione a caldo (comprendenti primo piatto, secondo piatto, contorno, pane, frutta e acqua). Anche questa attività permette di veicolare il lavoro sulle autonomie dei partecipanti. Inoltre, in prossimità delle ricorrenze, viene fornito il "Menù Festa" con particolare riguardo agli usi tradizionali legati alle ricorrenze.
- Attività esterne al Centro Diurno: l'organizzazione di attività esterne nel/fuori Territorio del Distretto RM6.2 hanno lo scopo di stimolare la curiosità dei partecipanti per il contesto territoriale

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

in cui essi vivono e per le realtà limitrofe. Tale aspetto viene considerato un prerequisito per il conseguimento dell'integrazione sociale.

Accanto a momenti di informazione sugli aspetti storico/culturali più significativi del territorio (trattati dagli operatori con modalità interattive e con laboratori tematici) le escursioni potranno rappresentare l'occasione per un reale confronto con la Società e la Territorialità.

atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. n. 41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i.: Autorizzazione del Sindaco del Comune di Albano Laziale, prot. n. 1480 del 06.12.2021

UTENZA

Numeri utenti 2023

25 Utenti iscritti al Centro Diurno di cui massimo 15 giornalieri in presenza

Utenza prevista nel triennio 2024-2026

25

Esistenza di una lista d'attesa?

SI

NO

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI

NO

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)

Soggetto erogatore del servizio: Cooperativa sociale Sorriso per Tutti ONLUS

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

In carico alla ASL: 3 educatori ed il responsabile per i Centri Diurni.

Per la Cooperativa Sociale: 1 referente clinico, 1 educatore professionale, 1 maestra d'arte per i laboratori, 1 addetti alle pulizie.

Sedi e orari

Sede in via San Francesco, apertura dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 14:00. Il martedì e il giovedì apertura pomeridiana fino alle ore 17:00

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 115.500,00
Quota regionale:	€ 110.000,00
Cofinanziamento ASL	€ 5.500,00
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	non prevista

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione X LEPS Artt. 22 e 26 L.R.11/2016

Altro

**Denominazione intervento/servizio:
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata
A.D.I**

**Annualità: 2024-2026
Distretto sociosanitario: RM 6.2**

Scheda di progettazione LEP Artt. 22 e 26 L.R.11/2016

**INTERVENTO: Servizio di Assistenza Domiciliare
2024-2026
Distretto sociosanitario: RM 6.2**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C2_G2	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

L'assistenza domiciliare integrata è finalizzata a favorire la permanenza delle persone anziane non autosufficienti nel proprio ambiente, nonché ad elevare la qualità della vita delle stesse e alleggerire il carico assistenziale dei familiari caregiver, evitando fenomeni di isolamento ed emarginazione sociale.

È costituita da un insieme di prestazioni sociali rese a domicilio a persone anziane in condizioni di parziale o totale non autosufficienza.

Nel rispetto delle disposizioni della Legge regionale 11/2016 e della DGR 223/2016 e ssmii, il servizio di assistenza domiciliare per persone anziane è volto al raggiungimento degli obiettivi attraverso lo sviluppo e la conservazione dell'autosufficienza e dell'autonomia, all'accudimento delle persone anziane non autosufficienti e all'interazione con la rete familiare e sociale.

Il Distretto socio sanitario RM 6.2 ha organizzato il servizio socioassistenziale permettendo l'accesso dei cittadini in qualsiasi momento dell'anno, con possibilità di entrare in lista d'attesa.

I servizi sociali e sanitari operano in stretta integrazione e collaborazione, dalla definizione del Progetto Assistenziale Individualizzato redatto in riferimento ai bisogni della persona, al monitoraggio e verifica delle prestazioni, coinvolgendo anche il servizio di coordinamento dell'Ente di Terzo Settore che eroga il Servizio.

Il servizio socioassistenziale viene erogato a ciascun beneficiario su organizzazione strutturata in termini di orari e prestazioni, secondo quanto previsto dal PAI.

L'accesso al Servizio avviene attraverso specifica istanza del cittadino da presentarsi nei punti di accesso al sistema integrato (segretariato sociale e PUA).

Presenza di un regolamento

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

Standard Quantitativi	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
-----------------------	------------	---

Riparametrazione delle ore erogate in funzione dell'intensità dei bisogni della persona/nucleo, rilevata in fase di valutazione o monitoraggio nel rispetto delle ore disponibili e dei massimali stabiliti per ciascun beneficiario.	Assegnazione ore in funzione del PAI	SI
---	--------------------------------------	----

Indicatori qualitativi	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
------------------------	------------	---

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Azioni di tutela dei diritti delle persone destinatarie dei servizi e degli interventi	Implementazione attività di indirizzo e consulenza da parte degli assistenti sociali e dell'associazionismo territoriale	SI/NO
Flessibilità oraria e giornaliera	N° ore di operatività su base settimanale /	Almeno 30 ore apertura
Continuità assistenziale e prevenzione dell'istituzionalizzazione	N° utenti anno corrente/ n° utenti anno precedente	≥75 %
OBIETTIVI DI SERVIZIO IN COERENZA CON IL PIANO SOCIALE REGIONALE	INDICATORE	PERFORMANCE PREVISTA AZIONE EFFETTUATA SI/NO
Lavorare insieme	Indicatore: PAI integrati con attività degli ETS territoriali Metodo di misurazione: num. PAI integrati / num. PAI attivi	10%
Non lasciare nessuno solo	Azione: Presa in carico del Servizio Sociale Distrettuale di tutti i cittadini richiedenti, anche con azioni di orientamento/indirizzo nel caso di attesa/impossibilità di fruizione dei Servizi Domiciliari.	
Generare autonomia	Indicatore: Potenziamento autonomia caregiver Metodo di misurazione: attivazione servizi alle persone in lista di attesa	
Offrire servizi adeguati ai bisogni	Indicatore: Numero reclami utenza Qualità percepita Metodo di misurazione: 1) Reclami presentati all'Ente Gestore, al Servizio Sociale distrettuale o all'Ufficio di Piano 2) Incontri con ETS di categoria	1) num < 25 annui 2) almeno n. 2 incontri annuali

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Garanzia dei percorsi di assistenza:	<p>Indicatore: Garanzia continuità assistenziale dei PAI</p> <p>Metodo di misurazione: ≥ 90% Percentuale tra utenza in continuità rispetto l'annualità precedente (escludendo i decessi e cambi residenza)</p>
Studio dei fenomeni sociali:	<p>Azione: Analisi integrata tra Comuni, ASL e Terzo Settore sull'andamento annuale del servizio, con rilevazione di eventuali criticità o eventi significativi, da approfondire in relazione a quanto accade a livello sovracomunale</p> <p style="text-align: right;">Almeno n. 1 incontro l'anno</p> <p>Metodo di misurazione: incontro d'equipe dedicato</p>
Promuovere la partecipazione del cittadino	<p>Indicatore: Sensibilizzazione dei cittadini a rappresentare le proprie idee e i loro bisogni, attraverso il segretariato sociale, il PUA nonché attraverso la pagina social che verrà implementata > 10% annuo</p> <p>Metodo di misurazione: aumento annuale accessi al Servizio Sociale distrettuale, PUA, Segretariato Sociale</p>
Target utenza	
NA_ Anziani non autosufficienti	
<p>Attività: Le prestazioni fornite dall' Ente gestore rientrano nell'ambito del Piano Assistenziale Individuale (PAI), che viene concordato insieme al richiedente e/o suo familiare/tutore.</p> <p>Il PAI ricomprende le prestazioni di assistenza domiciliare di tipo sociale, integrate con i Servizi sanitari per la domiciliarità forniti dall'Ufficio UOC Cure Intermedie dell'Azienda Sanitaria RM 6/H2. Il PAI in questo caso ricomprende tutte le prestazioni di cui beneficerà il destinatario, permettendo attraverso un approccio integrato la massima efficienza delle prestazioni sociosanitarie.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cura e igiene della persona anziana; - cura degli ambienti di vita utilizzati dalla persona anziana con particolare riguardo al decoro e all'igiene; - aiuto nella gestione della vita quotidiana, con particolare riguardo all'acquisto di beni o servizi; 	

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

- attività per lo sviluppo, recupero e mantenimento di abilità nell'ambito della autosufficienza con particolare riguardo all'alimentazione e alla preparazione dei pasti e alla cura della persona;
- attività per il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale;
- attività per il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie sociali;
- attività per stimolare la capacità di gestione del tempo libero e di relazione con gli altri, anche in un contesto di gruppo;
- attività per il potenziamento delle reti formali (servizi, ecc.) ed informali (sistema familiare e amicale, ecc.);
- accompagnamento nei luoghi di impegno ed interesse personale finalizzati all'espletamento del piano personalizzato di assistenza (servizi sanitari, attività sociali, ecc.)
- altri interventi personalizzati, elaborati in fase di valutazione e programmazione del piano personalizzato di assistenza.

Le attività saranno svolte, durante l'intero periodo di pandemia da COVID-19, da operatori dell'Ente gestore nel rispetto della normativa vigente per la prevenzione del contagio da COVID-19.

Orari e sede:

Le prestazioni sono ordinariamente erogate dal lunedì al sabato dalle ore 7:00 alle ore 20:00, ed è prevista l'erogazione nei giorni festivi solo se previsto nel PAI.

La sede ove si svolge il servizio è il domicilio dell'utenza sul territorio distrettuale.

UTENZA

Utenza prevista nel triennio 2024-2026

Assistenza Domiciliare Integrata		
DOMANDE IN CONTINUITA' ANNO 2024		
Maschi	Femmine	Totale
8	16	24
DOMANDE IN ATTIVAZIONE ANNO 2024		
Maschi	Femmine	Totale
1	8	9
LISTA DI ATTESA		
Maschi	Femmine	Totale
43	67	110

2024: 23

2025: 24

2023: 24

Esistenza di una lista d'attesa?

SI' X

NO

Se si quantificare il numero di utenti in attesa: 110

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI X

NO

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: la graduatoria distrettuale è redatta secondo il criterio del maggior fabbisogno assistenziale rilevato, ai sensi della DGR 88/2017, mediante una "scheda punteggio" condivisa tra servizio sociale, sanitario e l'utente o suo familiare. In caso di parità di punteggio si dà priorità a chi ha una maggior punteggio, in ordine, alla situazione socioeconomica, sanitaria o giudiziaria.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Soggetto erogatore del servizio: Cooperativa Sociale Medihospes

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 320.920,10
Quota regionale:	€ 267.160,10
Quota dedicata alle persone affette da Alzheimer:	€ 53.760,00
Cofinanziamento ASL: operatori domiciliari infermieri ecc.	
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ _____

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

**Schede di progettazione
X LEPS Artt. 22 e 26 L.R.11/2016**

Altro

**Denominazione intervento/servizio:
Assistenza Domiciliare Educativa Minori
A.D.E.M.**

**Annualità: 2024-2026
Distretto sociosanitario: RM 6.2**

Scheda di progettazione LEP Artt. 22 e 26 L.R.11/2016

**INTERVENTO: Servizio di Assistenza Domiciliare socioeducativa
2024-2026
Distretto sociosanitario: RM 6.2**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il Sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	Sostegno socioeducativo domiciliare

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

L'assistenza domiciliare a nuclei con minori in condizione di vulnerabilità, è finalizzata a favorire un sano sviluppo del minore, nonché ad elevare la qualità della vita delle stesse e dei componenti della famiglia, evitando fenomeni di isolamento ed emarginazione sociale e prevenire l'istituzionalizzazione del minore.

È costituita da un insieme di prestazioni sociali rese a domicilio a nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità sociale e/o a rischio di emarginazione.

Nel rispetto dei dettami della Legge regionale 11/2016 e della DGR 223/2016 e ssmmii, le prestazioni socioassistenziali inerenti all'assistenza domiciliare in favore di minori sono volte a mantenere e sostenere il minore nel proprio ambito familiare qualora sussistano situazioni di temporanea difficoltà e disagio, sia per la prevenzione dal rischio di allontanamento sia per favorire il rientro in famiglia di minori già istituzionalizzati. Affianca il nucleo familiare nella sua azione educativa e mirano a prevenire il disagio, offrendo una risposta assistenziale per fasce di età, di tipo flessibile. Ha pertanto lo scopo di dare, anche con il coinvolgimento e la collaborazione della famiglia, una risposta ai bisogni di sostegno al benessere psicologico, fisico e relazionale, opportunità di socializzazione, di aggregazione, di gestione del tempo libero, di partecipazione alla vita sociale, culturale, ricreativa e sportiva dei soggetti in età evolutiva in un ambito protetto e guidato. Il Distretto sociosanitario RM 6.2 ha organizzato tale servizio permettendo l'accesso dei cittadini in qualsiasi momento dell'anno, fermo restando la possibilità di entrare in lista d'attesa.

I servizi sociali e sanitari operano in stretta integrazione e collaborazione, dalla definizione del Progetto Educativo Individualizzato redatto in riferimento ai bisogni della persona, al monitoraggio e verifica delle prestazioni, coinvolgendo anche il servizio di coordinamento dell'Ente di Terzo Settore che eroga il Servizio.

Il servizio socioassistenziale viene erogato a ciascun beneficiario su organizzazione strutturata, secondo quanto previsto dal PEI in termini di orari e prestazioni.

L'accesso al Servizio avviene attraverso specifica istanza del cittadino o su segnalazioni del Servizio Sociale territoriale, presso i punti di accesso al sistema integrato (segretariato sociale e PUA).

Presenza di un regolamento

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

Standard Quantitativi	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Aumento della quota di persone minori in nuclei con alta vulnerabilità sociale, che fruiscono del servizio domiciliare	raggiungimento della quota massima di ore erogabili	100%
Riparametrazione delle ore erogate in funzione dell'intensità dei bisogni della persona/nucleo, rilevata in fase di valutazione o monitoraggio nel rispetto delle ore disponibili e dei massimali stabiliti per ciascun beneficiario.	Azione: Assegnazione ore in funzione del PEI Metodo di misurazione: SI/NO	SI
Indicatori qualitativi	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
Azioni di tutela dei diritti delle persone destinatarie dei servizi e degli interventi	Azione: Implementazione attività di indirizzo e consulenza da parte degli assistenti sociali e dell'associazionismo territoriale	SI
Flessibilità oraria e giornaliera	N° ore di operatività su base settimanale / 24*7	40%
Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
Lavorare insieme	Indicatore: PEI integrati con attività degli ETS territoriali Metodo di misurazione: num. PEI integrati / num. PEI attivi	40%
Non lasciare nessuno solo	Azione: Presa in carico di tutti i cittadini richiedenti/ segnalati dal Servizio Sociale Distrettuale con azioni di orientamento/indirizzo nel caso di impossibilità di fruizione dei Servizi Domiciliari attraverso il Servizio Sociale professionale.	65%

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

	Metodo di misurazione: Numero di PEI attivi/numero di richiedenti	
Generare autonomia	Azione: Potenziamento autonomia nuclei familiari Metodo di misurazione: num. ore erogate anno precedente / num. ore erogate anno corrente	Almeno lo stesso numero
Conoscere di più per fare meglio:	Azione: Analisi dei dati forniti dall'ente gestore, incluso il grado soddisfazione utenza, in integrazione con i servizi sanitari. Metodo di misurazione: incontro d'equipe dedicato	Almeno n. 1 incontro l'anno
Garanzia dei percorsi di assistenza:	Indicatore: Garanzia continuità assistenziale dei PEI Metodo di misurazione: Percentuale tra utenza in continuità rispetto l'annualità precedente (escludendo i decessi e cambi residenza)	90%
Promuovere la partecipazione del cittadino	Azione: Sensibilizzazione dei cittadini a rappresentare le proprie idee e i loro bisogni, attraverso il segretariato sociale e il PUA Metodo di misurazione: aumento annuale accessi al Servizio Sociale distrettuale, PUA, Segretariato Sociale	> 10% annuo

Target utenza
FM_Famiglia Minori e giovani
Attività:

Le attività vengono condivise in fase di stesura del Piano Educativo Individuale (PEI) e consistono prevalentemente nelle attività di aiuto alla persona, di supporto nel favorire la vita personale, familiare e le relazionale.

Le prestazioni, effettuate compatibilmente all'età e agli impegni scolastici dei minori, sono svolte in ambito domiciliare e nel contesto di vita allargato del minore e consistono nel sostegno diretto al minore e nel sostegno ai genitori, laddove risultino carenti o in grave difficoltà a svolgere i compiti genitoriali, e si articolano in relazione al piano personalizzato educativo prevalentemente in:

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

- attività di accompagnamento e sostegno nello svolgimento delle attività della vita quotidiana, di aiuto e sostegno nell'apprendimento e nel percorso scolastico/ formativo;
- attività di sviluppo e sostegno all'autonomia personale e sociale, al benessere psichico, fisico e relazionale;
- attività di aiuto e sostegno alla cura e all'accudimento degli spazi e delle attività di vita quotidiana;
- attività di supporto e sostegno alla partecipazione ad attività sportive, ricreative e culturali, ad attività laboratoriali e di integrazione sociale; - attività di rinforzo e sostegno alla figura genitoriale;
- altri interventi personalizzati, elaborati in fase di valutazione e programmazione del piano personalizzato educativo-assistenziale.

La rilevazione del bisogno e la stesura del PEI viene effettuata dal Servizio Sociale Distrettuale in integrazione con il servizio TSMREE territoriale e il nucleo familiare del minore.

Orari e sede:

Le prestazioni sono ordinariamente erogate dal lunedì al sabato dalle ore 7:00 alle ore 20:00; è prevista anche l'erogazione nei giorni festivi se prevista dal PEI.

UTENZA

Assistenza Domiciliare Educativa Minori (ADEM)		
DOMANDE IN CONTINUITA' ANNO 2024		
Maschi	Femmine	Totale
14	10	24
DOMANDE IN ATTIVAZIONE ANNO 2024		
Maschi	Femmine	Totale
1	2	3
LISTA DI ATTESA		
Maschi	Femmine	Totale
29	26	55

Utenza prevista nel triennio 2024-2026 (continuità con annualità precedente)

2021: 24
2022: 25
2023: 24

Esistenza di una lista d'attesa?

SI
NO

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: 55

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI
NO

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: la graduatoria distrettuale è redatta secondo il criterio del maggior fabbisogno assistenziale rilevato, ai sensi della DGR 88/2017, mediante una “scheda punteggio” condivisa tra servizio sociale, sanitario e l’utente o suo familiare. In caso di parità di punteggio si dà priorità a chi ha una maggior punteggio, in ordine, alla situazione socioeconomica, sanitaria o giudiziaria.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL’INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell’affidamento dell’intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

Soggetto erogatore del servizio: Cooperativa Sociale Medihospes

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): ADEM € 150.000,00

Quota regionale: € 150.000,00

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € _____

Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: NO

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione
X LEPS Artt. 22 e 26 L.R.11/2016

Altro

Denominazione intervento/servizio:
Servizio di Assistenza Domiciliare per
persone con disabilità

Annualità: 2024-2026
Distretto socio sanitario: RM 6.2

Scheda di progettazione LEP Artt. 22 e 26 L.R.11/2016

INTERVENTO: Servizio di Assistenza Domiciliare
2024-2026

Distretto socio sanitario: RM 6.2

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socioassistenziale

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

L'assistenza domiciliare è finalizzata a favorire la permanenza delle persone con disabilità nel proprio ambiente nonché ad elevare la qualità della vita delle stesse e dei caregiver, evitando fenomeni di isolamento ed emarginazione sociale.

Nel rispetto dei dettami della Legge regionale 11/2016 e della DGR 223/2016 e ssmii, le prestazioni socioassistenziali consistono prevalentemente nelle attività di aiuto alla persona.

Il Distretto sociosanitario RM 6.2 ha organizzato tale servizio permettendo l'accesso dei cittadini in qualsiasi momento dell'anno, fermo restando la possibilità di entrare in lista d'attesa.

I servizi sociali e sanitari operano in stretta integrazione e collaborazione, dalla definizione del Progetto Assistenziale Individualizzato redatto in riferimento ai bisogni della persona, al monitoraggio e verifica delle prestazioni, coinvolgendo anche il servizio di coordinamento dell'Ente di Terzo Settore che eroga il Servizio. Il servizio socioassistenziale viene erogato a ciascun beneficiario su organizzazione strutturata, secondo quanto previsto dal PAI in termini di orari e prestazioni. L'accesso al Servizio avviene attraverso specifica istanza del cittadino, in risposta a specifico Avviso Pubblico, ai punti di accesso al sistema integrato (segretariato sociale e PUA).

Presenza di un regolamento

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale e comunale che, come da Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali

Standard Quantitativi	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
Aumento della quota di persone con disabilità che fruiscono del servizio	raggiungimento della quota massima di PAI Attivabili	100% ≥ ore erogate ≥ 80%
Possibilità di scelta tra assistenza diretta o indiretta, nel rispetto dello stanziamento dei fondi previsto da piano sociale di zona	N° persone destinatarie servizi / n° persone che usufruiscono della gestione diretta	70%
Indicatori qualitativi	Indicatore	Performance prevista- Azione

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

		effettuata SI/NO
Integrazione con altre prestazioni di carattere sociale e sociosanitario, pubbliche e private, presenti sul territorio	N° PAI integrati/ n° PAI	≥ 40%
Azioni di tutela dei diritti delle persone destinatarie dei servizi e degli interventi	Implementazione attività di indirizzo e consulenza da parte degli assistenti sociali e dell'associazionismo territoriale	100%
Flessibilità oraria e giornaliera	N° ore di operatività su base settimanale / 24*7	40%
Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale		Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
Non lasciare nessuno solo	<p>Azione: Presa in carico di tutti i cittadini richiedenti con azioni di orientamento/indirizzo nel caso di attesa o impossibilità di fruizione dei Servizi Domiciliari attraverso il Servizio Sociale professionale.</p> <p>Metodo di misurazione: Numero di PAI attivi/numero di richiedenti</p>	65%
Accedere facilmente ai servizi	<p>Azione: Presa in carico omogenea da tutti i Servizi di primo accesso, massima pubblicizzazione del servizio di Assistenza Domiciliare e della sua regolamentazione, anche sui siti Web istituzionali dei Comuni e sulla pagina social web dedicata</p> <p>Metodo di misurazione: num. richieste anno precedente / num. richieste anno corrente</p>	< 100%
Offrire servizi adeguati ai bisogni	<p>Indicatore: Numero reclami utenza Qualità percepita</p> <p>Metodo di misurazione:</p>	1) num < 25 2) almeno n. 2 incontri annuali

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

	<p>1) Reclami presentati all'Ente Gestore, al Servizio Sociale distrettuale o all'Ufficio di Piano</p> <p>2) Incontri con ETS di categoria</p>	
Conoscere di più per fare meglio:	<p>Azione: Analisi integrata tra Comuni, ASL e Terzo Settore sull'andamento annuale del servizio, con rilevazione di eventuali criticità o eventi significativi, da approfondire in relazione a quanto accade a livello sovracomunale</p> <p>Metodo di misurazione: incontro d'equipe dedicato</p>	Almeno n. 1 incontro l'anno
Garanzia dei percorsi di assistenza:	<p>Indicatore: Garanzia continuità assistenziale dei PAI</p> <p>Metodo di misurazione: Percentuale tra utenza in continuità rispetto l'annualità precedente (escludendo i decessi e cambi residenza)</p>	90%
Promuovere la partecipazione del cittadino	<p>Azione: Sensibilizzazione dei cittadini a rappresentare le proprie idee e i loro bisogni, attraverso il segretariato sociale, il PUA nonché attraverso la pagina social che verrà implementata</p> <p>Metodo di misurazione: aumento annuale accessi al Servizio Sociale distrettuale, PUA, Segretariato Sociale</p>	> 10% annuo
Target utenza		
D_Persone con disabilità e con patologie degenerative invalidanti		
D_A_Disagio adulti		
<p>Attività: Le prestazioni fornite ai beneficiari vengono condivise in fase di stesura del Piano Assistenziale Individuale (PAI) e, come previsto dalla L.R. 11/2016 e dalla DGR 88/2017, consistono prevalentemente nelle attività di aiuto alla persona, di cura dell'ambiente domestico, di supporto nel favorire la vita e le relazioni, di accompagnamento anche mediante guida di automezzo, di consegna a domicilio di farmaci, alimenti e altri generi di prima necessità, nonché in interventi di tipo sociale ed educativo, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, accompagnamento nei luoghi di impegno ed interesse personale (esempio scuola, lavoro, servizi sanitari, attività ludiche, ecc.); attività per il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale; attività per il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie sociali con particolare riguardo a: sviluppare</p>		

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

l'orientamento, la mobilità; altri interventi personalizzati, elaborati in fase di valutazione e programmazione del piano personalizzato di assistenza.

Orari e sede:

Le prestazioni sono ordinariamente erogate dal lunedì al sabato dalle ore 7:00 alle ore 20:00, anche se è prevista l'erogazione nei giorni festivi se previsto nel PAI.

La sede ove si svolge il servizio è il domicilio dell'utenza sul territorio distrettuale.

UTENZA

Utenza prevista nel triennio 2024-2026

Utenza registrata anno 2024

Assistenza Domiciliare fruita ai sensi della 162/98 in forma diretta:		
DOMANDE IN CONTINUITÀ ANNO 2024		
Maschi	Femmine	Totale
11	19	30
DOMANDE IN ATTIVAZIONE ANNO 2024		
Maschi	Femmine	Totale
0	0	0
LISTA DI ATTESA		
Maschi	Femmine	Totale
4	7	11

2021: 29

2022: 29

2023: 30

Esistenza di una lista d'attesa?

SI' X

NO

Esiste una lista di attesa

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: 11

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI' X distrettuale

NO

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

la graduatoria distrettuale è redatta secondo il criterio del maggior fabbisogno assistenziale rilevato, ai sensi della DGR 88/2017, mediante una "scheda punteggio" condivisa tra servizio

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

sociale, sanitario e l'utente o suo familiare. In caso di parità di punteggio si dà priorità a chi ha una maggior punteggio, in ordine, alla situazione socioeconomica, sanitaria o giudiziaria.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO / SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Procedura ad evidenza pubblica

(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)

Soggetto erogatore del servizio: Cooperativa Sociale Medihospes

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): ADH € 148.000,00

Quota regionale: € 148.000,00

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € _____

Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € _____

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione X LEPS Artt. 22 e 26 L.R.11/2016

Altro

**Denominazione intervento/servizio:
Servizio di Assistenza Domiciliare indiretta -
Voucher**

**Annualità: 2024-2026
Distretto socio sanitario: RM 6.2**

Scheda di progettazione LEP Artt. 22 e 26 L.R.11/2016

**INTERVENTO: Servizio di Assistenza Domiciliare
2024-2026
Distretto socio sanitario: RM 6.2**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C1_G5	Assistenza domiciliare socioassistenziale

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

L'assistenza domiciliare gestita in forma indiretta è finalizzata a favorire la permanenza delle persone con disabilità grave, siano esse minori o adulte, nel proprio ambiente nonché ad elevare la qualità della vita delle stesse e dei componenti della famiglia che prestano loro assistenza, evitando fenomeni di isolamento ed emarginazione sociale.

È costituita da un insieme di prestazioni sociali rese a domicilio a persone in condizioni di parziale o totale non autosufficienza. Nel rispetto dei dettami della Legge regionale 11/2016 e della DGR 223/2016 e ssmmii, la gestione indiretta delle prestazioni socioassistenziali deve garantire e sostenere un'assistenza personale autogestita, che consenta alla persona con disabilità di superare il ruolo di "mero fruitore di cure" per diventare "soggetto attivo" e protagonista della propria vita. Gli interventi, personalizzati e finalizzati alle necessità individuali, permettono alla persona fruitrice del servizio di compiere le azioni che la disabilità impedirebbe. Il Distretto socio sanitario RM 6.2 prevede l'accesso dei cittadini in qualsiasi momento dell'anno, fermo restando la possibilità di entrare in lista d'attesa. Le persone in condizione di disabilità grave ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/92 (o chi ne fa le veci ai sensi della legge), la cui disabilità non sia determinata da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità scelgono autonomamente il proprio assistente e sono tenuti a regolarizzarne il rapporto con un contratto di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e degli inquadramenti contrattuali previsti. La responsabilità della scelta dell'assistente alla persona, degli obblighi e degli adempimenti derivanti dalla gestione del rapporto di lavoro è esclusivamente della persona che firma il contratto. I servizi sociali e sanitari operano in stretta integrazione e collaborazione, dalla definizione del Progetto Assistenziale Individualizzato redatto in riferimento ai bisogni della persona, al monitoraggio e verifica delle prestazioni, coinvolgendo anche l'operatore prescelto dalla persona con disabilità. L'accesso al Servizio avviene attraverso specifica istanza del cittadino ai punti di accesso al sistema integrato (segretariato sociale e PUA).

Presenza di un regolamento

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

Standard	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
----------	------------	---

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Aumento della quota di persone con disabilità grave che fruiscono del servizio domiciliare in forma indiretta	raggiungimento della quota massima di PAI attivabili	100%
Possibilità di scelta tra assistenza diretta o indiretta, nel rispetto dello stanziamento dei fondi previsto da piano sociale di zona	N° persone destinatarie servizi / n° persone che usufruiscono della gestione indiretta	≥ 30%
Azioni di tutela dei diritti delle persone destinatarie dei servizi e degli interventi	Implementazione attività di indirizzo e consulenza da parte degli assistenti sociali e dell'associazionismo territoriale	100%
Continuità assistenziale e prevenzione dell'istituzionalizzazione	N° utenti anno corrente/ n° utenti anno precedente	75 %
Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
Superare la soglia della povertà	Indicatore: Aumento degli iscritti nel Registro degli assistenti alla persona Metodo di misurazione: rapporto tra iscritti anno precedente/iscritti anno corrente	+ 10%
Non lasciare nessuno solo	Indicatore: Presa in carico di tutti i cittadini richiedenti a prescindere dall'erogazione del servizio assistenziale Metodo di misurazione: Numero di PAI attivi/numero di richiedenti	60%
Generare autonomia	Indicatore: promozione autonomia caregiver Metodo di misurazione: num. PAI anno precedente / num. PAI anno corrente	< 100%
Garanzia dei percorsi di assistenza:	Indicatore: Garanzia continuità assistenziale dei PAI Metodo di misurazione: Percentuale tra utenza in continuità rispetto l'annualità precedente (escludendo i decessi e cambi residenza)	90%

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Studio dei fenomeni sociali: **Azione:** Almeno n. 1
Analisi integrata tra Comuni, ASL e Terzo incontro l'anno
Settore sull'andamento annuale del servizio,
con rilevazione di eventuali criticità o eventi
significativi, da approfondire in relazione a
quanto accade a livello sovracomunale

Metodo di misurazione:
incontro d'equipe dedicato

Target utenza

D_Persone con disabilità grave ai sensi della L. 104/92 art. 3 c. 3

Attività:

Nell'assistenza domiciliare gestita in forma indiretta le persone in condizione di disabilità grave, anche minori, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/92 (o chi ne fa le veci ai sensi della legge), la cui disabilità non sia determinata da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità scelgono autonomamente il proprio assistente e sono tenuti a regolarizzarne il rapporto con un contratto di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e degli inquadramenti contrattuali previsti.

Ognuno renderà trimestralmente le spese al Servizio Sociale Distrettuale e riceverà il rimborso dall'Ufficio di Piano. È facoltà dei cittadini, al momento di presentazione della richiesta di accesso al servizio di assistenza domiciliare, scegliere la modalità di gestione, ovvero forma diretta o indiretta. Tale scelta è modificabile durante gli anni successivi.

Le prestazioni fornite rientrano nell'ambito del Piano Assistenziale Individuale (PAI), che viene concordato insieme al richiedente e/o suo familiare/tutore e rientrano tra le seguenti: Governo della casa – aiuto domestico con particolare riguardo al decoro e all'igiene; aiuto nella cura della persona con particolare riguardo a: igiene personale, abbigliamento, igiene dei vestiti e biancheria, aiuto nella deambulazione, somministrazione dei pasti, aiuto nell'assunzione delle terapie farmacologiche; attività specifiche finalizzate allo sviluppo, al recupero e al mantenimento di abilità, nell'ambito dell'autosufficienza nel proprio ambiente di vita; attività di aiuto/gestione delle spese per acquisto beni e/o servizi; (esempio spesa alimentare e bollette); sostegno nell'attività genitoriale e familiare, nello svolgimento delle attività quotidiane; accompagnamento nei luoghi di impegno ed interesse personale finalizzati all'espletamento del piano personalizzato di assistenza (esempio scuola, lavoro, servizi sanitari, attività ludiche, ecc.); attività per il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale con particolare riguardo a: saper chiedere informazioni, saper chiedere aiuto agli altri se si è in difficoltà, conoscere i propri dati, saper usare telefono- orologio-denaro, saper esprimere preferenze ed interessi; attività per il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie sociali con particolare riguardo a: sviluppare l'orientamento, la mobilità e la capacità di recarsi presso esercizi commerciali ed uffici, sviluppare la capacità di gestione del tempo libero e di relazione con gli altri, anche in un contesto di gruppo; attività per stimolare la partecipazione ad iniziative culturali, sportive, ricreative e di gruppo, anche con il coinvolgimento della famiglia; attività per il potenziamento delle reti formali (lavoro, servizi, ecc.) ed informali (sistema familiare e amicale, ecc.); informazioni su diritti, pratiche e servizi per migliorare la qualità della vita della persona con disabilità, espletamento con e per la persona destinataria di pratiche burocratiche; -

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

altri interventi personalizzati, elaborati in fase di valutazione e programmazione del piano personalizzato di assistenza. Le attività sono svolte da operatori con le caratteristiche previste dalla DGR 223/2016 e ssmii scelti direttamente dal destinatario o suo rappresentante ai sensi della normativa vigente.

Orari e sede:

Le prestazioni sono erogate nel rispetto del contratto di lavoro sottoscritto tra il beneficiario, o suo rappresentante, e l'operatore impiegato.

L'accesso al Servizio avviene attraverso specifica Istanza del Cittadino ai Punti di accesso al Sistema integrato.

UTENZA

Utenza prevista nel triennio 2024-2026

Assistenza Domiciliare fruita ai sensi della 162/98 in forma indiretta:		
DOMANDE IN CONTINUITA' ANNO 2023		
Maschi	Femmine	Totale
11	8	19
DOMANDE IN ATTIVAZIONE ANNO 2024		
Maschi	Femmine	Totale
1	0	1
LISTA DI ATTESA		
Maschi	Femmine	Totale
1	0	1

2024:20

2025:21

2026:22

Esistenza di una lista d'attesa?

SI

NO X

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa:

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI

NO X

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: la graduatoria distrettuale è redatta secondo il criterio del maggior fabbisogno assistenziale rilevato.

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: gestione diretta

Soggetto erogatore del servizio: Distretto RM 6.2

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: 1 Assistente Sociale ed 1 amministrativo dell'Ufficio di Piano

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): ADI, ADEM L.162/98 € 100.000,00

Quota regionale: € 100.000,00

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € _____

Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € _____

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione

LEPS art. 22 e 31 L.R. 11/2016

Altro

Denominazione intervento/servizio:

Vita Indipendente

**Progetto di cohousing per persone con
disagio psichico in carico al Centro di Salute
Mentale**

Annualità: 2024-2026

Distretto sociosanitario: RM 6.2

Scheda di progettazione LEP art. 22 e 31 L.R. 11/2016
**INTERVENTO: Vita Indipendente, programma di semiautonomia in appartamenti di civile
abitazione per persone con disabilità psichica.
2024-2026
Distretto sociosanitario: RM 6.2**

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Strutture Comunitarie e residenziali	E2_MA6	Alloggi protetti

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

Si tratta di interventi volti alla deistituzionalizzazione di persone con disagio psichico, in carico al Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 6.2. Il progetto originario nasce in risposta al Decreto Ministeriale n. 276 del 21/10/2016 e dal finanziamento ricevuto.

La progettualità vede lo sviluppo di due moduli abitativi: uno che ha visto la nascita di un nuovo appartamento nel comune di Ariccia, presso Villa Ricordi, dove risiedono n. 3 persone ed il cosiddetto modulo in continuità che, diversamente, prevede una progettualità strutturata di tipo educativo-assistenziale a 3 ragazzi che hanno già iniziato un percorso di cohousing in un appartamento in Albano Laziale.

Per il perseguimento delle attività progettuali e degli obiettivi previsti nei progetti individualizzati delle persone beneficiarie, si è costituita un'equipe dove operano: un'assistente sociale coordinatrice, che funge anche da raccordo con i Servizi territoriali, 2 educatori professionali che hanno l'obiettivo dell'integrazione sociale e lavorativa e assistenti domiciliari che supportano gli inquilini nelle azioni di vita quotidiana.

Il Programma è realizzato in coprogettazione con la ASL Roma 6 ed un Ente del Terzo Settore e prevede una forte integrazione tra i partner, al fine di potenziare le autonomie personali e sociali dei beneficiari, anche in ottica di inserimento lavorativo e di inclusione sociale.

Presenza di un regolamento

no

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

**Obiettivi di servizio in
coerenza con il Piano
Sociale Regionale**

Indicatore e metodo di misurazione.

**Performance
prevista-
Azione
effettuata
SI/NO**

STANDARD QUANTITATIVI

**Creazione di servizi per
l'abitare che riproducano
le condizioni di vita
familiari.**

Piano di intervento:

Miglioramento dell'autonomia dei destinatari
attraverso l'empowerment personale

60%

Metodo:

Valutazione raggiungimento obiettivi

INDICATORI QUALITATIVI

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Rispetto della privacy	<p>Piano di intervento: Garantire mantenimento della privacy dei destinatari nelle azioni di co-housing</p> <p>Metodo misurazione: incontri di coprogettazione</p>	100 %
capacitazione ed empowerment	<p>Indicatore: presenza educatori per soggetti con fragilità sociali</p> <p>Metodo Misurazione: Rilevazione presenza educatori SI/NO</p>	100 %
Integrazione sociosanitaria	<p>Indicatore: Partecipazione integrata Ente Locale, ASL e Terzo Settore alle attività progettuali: SI/NO</p> <p>Metodo misurazione: presenza ASL Roma 6 agli incontri di valutazione per il monitoraggio e rimodulazione attività.</p>	100%
integrazione con le altre prestazioni di carattere sociale e sociosanitario, pubbliche e private, presenti sul territorio	<p>Indicatore: attivazione di interventi/servizi di natura pubblica e privata per favorire il raggiungimento degli obiettivi</p> <p>Metodo di verifica: incontri di valutazione</p>	Realizzazione SI
Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
Assicurare servizi di qualità	<p>Azione: garantire attività di monitoraggio al fine di prevenire situazioni di crisi che possano minare la buona riuscita del progetto.</p> <p>Metodo: Riunioni di equipe</p>	SI

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Generare autonomia	Indicatore: empowerment individuale e sociale nei beneficiari del progetto Metodo di misurazione: dimissioni/nuovi ingressi	SI
Offrire servizi adeguati ai bisogni	Metodo misurazione: numero di deistituzionalizzazioni in base al numero massimo di inquilini. Metodo di misurazione: numero abitanti cohousing	5 ≤ n ≤ 7
Target utenza:		
D_ Persone con disabilità e patologie degenerative invalidanti		
D_A Disagio Adulti		
Attività:		
<p>L'avvio delle attività è stato preceduto da tavoli di valutazione e monitoraggio tra ASL, Comuni e cooperative che operano con il disagio mentale.</p> <p>I professionisti incaricati dall'Ente di Terzo Settore supportano le persone residenti negli appartamenti nelle attività quotidiane domestiche, di socializzazione e di inserimento lavorativo, al fine dell'empowerment di ciascuno, finalizzato alla vita indipendente.</p> <p>Le attività si integrano a pieno titolo all'interno della rete di servizi già strutturata sul territorio e hanno l'obiettivo di creare nuove reti.</p> <p>In seguito alla definizione del PAI da parte dell'equipe, è costantemente presente una cabina di regia nel progetto che opera rimodulazioni progettuali per garantire una sostenibilità nel tempo anche di tipo economico attraverso azioni che favoriscano l'indipendenza totale dei destinatari delle azioni progettuali. La strategia di intervento è legata ad una forte azione di indirizzo in fase iniziale per i destinatari, per poi condurre attraverso azioni di rete di tipo inclusivo una progressiva riduzione d'intervento, correlata ad una riduzione contestuale di risorse economiche investite a seguito dell'inserimento sociolavorativo dei destinatari con l'obiettivo di raggiungere una fase in cui sia necessario solo un monitoraggio e la presenza di operatori per l'indirizzo dei destinatari su eventi straordinari facendo sì che la vita quotidiana divenga effettivamente indipendente.</p> <p>Si rappresenta che il Distretto ha implementato il cohousing a partire dall'ottobre 2020, poiché il periodo precedente è stato caratterizzato dalla necessità di adeguamento dell'immobile sito nel comune di Ariccia.</p> <p>Ad oggi, il Distretto RM 6.2 ha visto finanziate 4 annualità per un totale di € 400.000,00; con il PRNA, infatti, nel triennio 2022/2024 è stata finanziata una sola annualità di Vita Indipendente.</p>		
Orari e sede operativa per accesso al Servizio:		
L'accesso è regolato dall'equipe distrettuale formata dal CSM ed il Servizio Sociale distrettuale		

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

UTENZA

Numeri utenti 2020: 7

Utenza prevista nel triennio 2024-2026

2024: 7

2025: 7

2026: 7

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO X

Se si quantificare il numero di utenti in attesa: _____**Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?**SI'

NO X

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:**MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO****Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:****(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)**

Procedura ad evidenza pubblica: Co-progettazione

Soggetto erogatore del servizio: Coop. Sociale Gnosis ONLUS**Comune Capofila del Distretto RM 6.2****Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:**

- n.1 assistente sociale
- n.2 Educatori professionali per Inserimento Lavorativo
- n. 2 assistenti domiciliari

RISORSE FINANZIARIE**Costo totale intervento/servizio (prima annualità):**

€ 100.000,00

Quota regionale:

€ 20.000,00

Cofinanziamento: Ministero Lavoro e Politiche Sociali

€ 80.000,00

Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:

€ _____

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione X LEPS Artt. 22 e 26 L.R.11/2016

Altro

**Denominazione intervento/servizio:
Provvidenze economiche a favore di
persone affette da disagio psichico**

**Annualità: 2024-2026
Distretto sociosanitario: RM 6.2**

Scheda di progettazione LEP Artt. 22 e 26 L.R.11/2016

**INTERVENTO: Provvidenze economiche a favore di persone affette da disagio psichico
2024-2026**

Distretto sociosanitario: RM 6.2

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

Le provvidenze economiche, ai sensi del Regolamento regionale 1/2000 e ss.mm.ii. vengono utilizzate per l'aggancio terapeutico e socioriabilitativo delle persone in carico al Centro di Salute Mentale del Distretto H2 e al Servizio Sociale distrettuale. Sono organizzate per l'implementazione di tirocini ai sensi della DGR 511/13 o per il superamento di situazioni di vulnerabilità socioeconomica contingenti, che potrebbero ledere il piano terapeutico riabilitativo. In base al progetto individualizzato d'intervento si attiva un percorso integrato mirato all'attivazione delle provvidenze economiche, finalizzate all'aggancio terapeutico o a supportare temporaneamente la persona per evitare ricadute sul percorso di cura e inserimento/reinserimento sociale.

Presenza di un regolamento

Il Servizio è regolamentato dal Regolamento Regionale 1/2000 e ss.mm.ii.

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

Standard Quantitativi	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
Massimizzazione della quota di persone in carico al CSM che fruiscono del servizio	Utilizzo dell'intera somma stanziata	90%≤quota≤100%
Indicatori qualitativi	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
Azioni di tutela dei diritti delle persone destinatarie dei servizi e degli interventi	Implementazione attività di indirizzo e consulenza del Servizio Sociale distrettuale e sanitario, durante la stesura dei PAI e al loro monitoraggio / valutazione	
Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Non lasciare nessuno solo	<p>Indicatore: Presa in carico del Servizio Sociale Distrettuale di tutti i cittadini richiedenti con azioni di orientamento/indirizzo nel caso di impossibilità di fruizione dei servizi</p>	< 90%
<p>Metodo di misurazione: Misurazione annua: Numero di persone inviate da altri servizi</p>		
Superare la soglia della povertà:	<p>Indicatore: numero di beneficiari della misura</p>	+ 10 % annuo
Generare autonomia	<p>Indicatore: numero di tirocini attivati</p> <p>Metodo di misurazione: numero tirocini dgr 511 attivati/numero provvidenze concesse</p>	20%
<p>Target utenza</p>		
D_Persone con disabilità e con patologie degenerative invalidanti D_A_Disagio adulti		
<p>Attività: Il servizio prevede la concessione di provvidenze economiche in favore di persone con disagio psichico in carico al DSM e ai servizi territoriali, per il supporto al piano terapeutico riabilitativo personalizzato, attraverso un aiuto economico sottoforma di contributi economici finalizzati al superamento di una criticità contingente o per l'attivazione di tirocini di inserimento/reinserimento sociale ai sensi della DGR 511/2013 e ss.mm.ii.</p>		
<p><u>UTENZA</u></p>		
<p>Numeri totale assegni erogati 2023: 273</p>		
<p>Previsioni triennio 2024-2026</p>		
2024: 300 2025: 300 2026: 300		
<p>Esistenza di una lista d'attesa? SI' NO X</p>		

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI'

NO X

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: gestione diretta
(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)

Soggetto erogatore del servizio:

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 108.261,00

Quota regionale: € 108.261,00

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): € _____

Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: € _____

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione

LEPS art. L.R. 11/2016

Altro

Denominazione intervento/servizio:

Affidamento Familiare

Annualità: 2024-2026

Distretto socio sanitario: RM 6.2

Scheda di progettazione NON LEP art. 10 L.R. 11/2016

INTERVENTO: Affidamento Familiare

2024-2026

Distretto socio sanitario: RM 6.2

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_D3	Supporto alla famiglie e alle reti familiari

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

Secondo quanto previsto dalla L. R. 11/2016 all' art. 10 il Sistema integrato valorizza e sostiene il ruolo della famiglia nella formazione e cura della persona durante tutto l'arco della vita, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale e garantisce alla persona minore di età la protezione e gli interventi necessari ad un pieno ed armonioso sviluppo psicofisico. L'affidamento familiare è una forma di intervento che consiste nell'aiutare e sostenere una famiglia che attraversa un periodo di difficoltà, affidando il bambino ad un altro nucleo familiare o ad una persona singola, assicurando allo stesso tempo al bambino, relazioni positive, affetti e cure necessarie per un sano sviluppo. L'affidamento familiare è un intervento di breve e medio periodo, di norma non superiore ai 24 mesi e riguarda bambini e ragazzi da 0 a 17 anni, di nazionalità italiana o straniera. Il bambino ha il diritto di essere adeguatamente preparato ed ascoltato ai fini della predisposizione del Progetto quadro e del Progetto di affido che lo riguardano e avere le informazioni necessarie alla comprensione dello stesso. Ha il diritto di mantenere i rapporti con la propria famiglia d'origine, ove possibile, nonché mantenere i rapporti con la famiglia affidataria, anche a conclusione del progetto di affidamento. Descrizione dell'organizzazione e delle attività: al fine di facilitare il raccordo tra il Servizi Distrettuali per l'affidamento e tutti gli altri attori coinvolti, la Regione Lazio ha approvato il primo "Regolamento per l'affidamento familiare" adottato con DGR n. 90 del 2019. L'obiettivo è di rafforzare l'azione in favore delle famiglie più fragili, realizzando una rete uniforme di servizi distrettuali, con il compito di coordinare le équipes dei servizi sociali territoriali, integrate con il personale delle Asl. A tal fine il Distretto ha individuato gli operatori referenti per l'affidamento familiare, in integrazione al personale ASL ha altresì realizzato presso il "C'Entro in famiglia" un corso per operatori interessati ad avviare un percorso su questa tematica. Nell'ottica di raggiungere nel triennio 2024/2026 una piena operatività del Piano di affidamento distrettuale nelle more della regolamentazione regionale, sarà, in un'ottica di continuità, operato il sostegno alle provvidenze erogate dai singoli comuni dell'Ambito per i nuclei affidatari presenti nella fase intermedia che permetterà la messa in opera di un Piano distrettuale per l'affido operante esclusivamente su base distrettuale. In ottemperanza a quanto riportato dal Piano Sociale Regionale "Prendersi cura un Bene Comune " è priorità del Distretto RM 6.2 nel triennio 2024/2026 , aumentare il numero di famiglie disponibili all'accoglienza di minori in affidamento accompagnandole attraverso l'ausilio di professionalità specifiche.

Presenza di un regolamento

È stato acquisito dal Distretto il regolamento regionale per l'affidamento familiare adottato con DGR n. 90 del 2019

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore e metodo di misurazione.	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO
STANDARD QUANTITATIVI		
Raggiungimento nel triennio 2024/2026 di una piena operatività nell'ambito dell'affidamento familiare operato su base distrettuale	Piano di intervento: Verifica della congruità degli strumenti e professionalità presenti con quanto previsto dalla normativa regionale. Metodo: Verifica della congruità degli strumenti e delle professionalità coinvolte con gli standard previsti dal regolamento regionale sull'Affidamento familiare Congruità SI/NO	100%
rafforzare il concetto di genitorialità attraverso il supporto e l'accompagnamento per gli adulti che, per motivi diversi, vivono delle difficoltà nell'esercizio del ruolo genitoriale.	Piano di intervento: Garantire la realizzazione degli elementi ivi presentati in ottemperanza alla programmazione del Piano Sociale Regionale "Prendersi cura un bene Comune" nella strutturazione del Servizio. Misurazione della presenza degli elementi presenti nell'attività ordinaria di Servizio SI/NO	70%
INDICATORI QUALITATIVI		
Accessibilità	Indicatore: Rapporto tra numero di minori in affidamento/numero famiglie affidatarie Metodo di misurazione: rapporto anno precedente / anno corrente	< o = al 100 % annuo
Obiettivi di servizio in coerenza con il Piano Sociale Regionale	Indicatore	Performance prevista- Azione effettuata SI/NO

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Lavorare insieme:	Indicatore: collegamenti nella rete dei servizi sociali territoriale Metodo di misurazione: numero di servizi di prossimità con cui il Servizio lavora insieme	N° di servizi rilevati
Assicurare servizi di qualità	<p>Azione: garantire agli assistenti sociali incaricati e agli altri operatori la partecipazione alla formazione continua anche mediante la condivisione e diffusione degli eventi formativi accreditati attinenti il servizio di riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Formazione nell'ambito dell'affido familiare in corsi accreditata dal CROAS/CNOAS.</p> <hr/> <p>Metodo di misurazione: raggiungimento dei crediti formativi minimi nel rispetto della normativa vigente in materia di professione degli assistenti sociali; partecipazione degli operatori impiegati ad almeno un corso di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio;</p>	100%
Promuovere la partecipazione del cittadino	<p>Azione: Potenziamento della comunicazione sociale ad integrazione dei canali istituzionali, anche con l'attivazione di una pagina social dedicata alle attività sociosanitarie del Distretto</p> <p>Misurazione: SI/NO</p>	SI
Target utenza:		
FM_Famiglia Minori e giovani		
Orari e sede operativa:		
L'accesso al Servizio avviene su invio da parte del Servizio Sociale.		
<u>UTENZA</u>		
SERVIZIO DI NUOVA ATTIVAZIONE		
<u>AFFIDO FAMILIARE</u>		
<u>MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO</u>		
Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:		
Gestione diretta del Comune Capofila del Distretto RM 6.2		
Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: in fase di definizione.		
<u>RISORSE FINANZIARIE</u>		
Costo totale intervento/servizio (prima annualità):		€ 67.387,66
Quota regionale:		€ 67.387,66
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): Comuni		€ 0,00
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:		€ _____

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione
X LEPS artt. 22 e 31 L.R. 11/2016
 Altro
Denominazione intervento/servizio:
Compartecipazione retta per minori in
struttura
Annualità: 2024-2026
Distretto socio sanitario: RM 6.2

Scheda di progettazione: LEPS artt. 22 e 31 L.R. 11/2016
INTERVENTO: Compartecipazione retta per minori in struttura
2024-2026
Distretto socio sanitario: RM 6.2

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Strutture comunitarie e residenziali	E4_MA2	Struttura residenziale a carattere familiare

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Nota metodologica: Si riporta solo la scheda economica poiché il Servizio rientra tra le funzioni di servizio sociale professionale, gli obiettivi del Distretto volti alla de-istituzionalizzazione sono riportati nella scheda relativa all'affidamento familiare.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)
Gestione diretta del Distretto RM 6.2

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	€ 262.067,30
Quota regionale:	€ 262.067,30
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): Comuni	€ 0,00
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	€ _____

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Schede di progettazione

art. 25 L.R. 11/2016

Altro

Denominazione intervento/servizio:

Fondo Servizi Quota Povertà

Assegno di Inclusione

Annualità: 2024-2026

Distretto sociosanitario: RM 6.2

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
 CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
 PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Scheda di progettazione NON LEP art. 25

INTERVENTO: Reddito di Cittadinanza

2024-2026

Distretto sociosanitario: RM 6.2

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B1_IC5b	Integrazione al reddito

Descrizione sintetica dell'intervento

Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio.

Gli interventi legati alla Misura nazionale dell'Assegno di Inclusione, sia di assistenza economica sia di inserimento/reinserimento sociale, nel Distretto RM 6.2 consistono nell'erogazione, a favore del singolo o della famiglia, di contributi con carattere di:

- a) continuità, se finalizzati all'integrazione del reddito del singolo o del nucleo familiare in difficoltà per il soddisfacimento dei bisogni primari, con l'obiettivo di favorire anche l'inserimento socio-lavorativo, al fine di raggiungere l'autonomia economica e finanziaria;
- b) straordinarietà, immediatezza e temporaneità, per far fronte a situazioni di emergenza;

Con le somme trasferite con il Fondo Servizi Quota Povertà, unitamente a quelle del Fondo di Solidarietà Comunale, questo Distretto ha potuto raggiungere il LEP di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti con assunzione, a tempo indeterminato, di n. 5 assistenti sociali, organizzato corsi di formazione per i professionisti occupati nell'ambito dell'A.D.I. (personale dei comuni, del CPI, della ASL e del Terzo Settore), attivato i Progetti Utili alla Comunità (PUC) e strutturato il Catalogo delle Prestazioni per i beneficiari dell'ADI attraverso una manifestazione di interesse per gli Enti di Terzo Settore e Associazioni Sportive Dilettantistiche. Nel catalogo sono stati inseriti gli interventi, quali voucher per attività sportive, assistenza educativa domiciliare per minori in nuclei fragili, persone anziane o con disabilità e corsi di lingua italiana per stranieri. La rilevazione dei bisogni avviene di concerto tra la cabina di regia, il servizio sociale distrettuale, gli assistenti sociali del rafforzamento e gli enti di terzo settore accreditati al catalogo.

Presenza di un regolamento

Il Servizio è regolamentato dalla normativa vigente in materia di Reddito di Cittadinanza

Indicazione se gestione distrettuale o comunale

Gestione distrettuale

OBIETTIVI QUANTITATIVI

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Presenza di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti	Indicatore: Rapporto popolazione/assistenti sociali Metodologia di misurazione: Calcolo del numero degli operatori in rapporto alla popolazione residente, includendo il servizio sociale di rafforzamento di cui al fondo povertà – RdC	1 assistente sociale ogni 5 mila abitanti
Attivazione delle azioni previste nel catalogo delle prestazioni	Indicatore: numero di interventi attivati Metodologia di misurazione: Rapporto tra risorse previste e risorse utilizzate	> 50%
OBIETTIVI QUALITATIVI		
Esperienza, specializzazione e formazione continua del personale	Indicatore: garantire agli assistenti sociali incaricati la partecipazione alla formazione continua e a quella specifica sul RdC Metodo di misurazione: raggiungimento dei crediti formativi minimi nel rispetto della normativa vigente in materia di professione degli assistenti sociali	80%
Obiettivi specifici del piano sociale Regionale “Prendersi Cura un bene Comune”		
Superare la soglia della povertà:	Indicatore: numero di beneficiari delle misure ad integrazione del reddito Metodologia di misurazione: numero beneficiari / numero accessi	+ 20 % annuo
Lavorare insieme	Azione: Lavoro in rete tra Servizi Istituzionali e Enti di Terzo Settore territoriale	SI
Offrire servizi adeguati ai bisogni	Azione: integrare le misure di sostegno al reddito locali con quelle nazionali, in un’ottica di empowerment dei nuclei familiari, affrancamento dai Servizi Sociali e ottimizzazione delle risorse pubbliche	SI
Conoscere di più per fare meglio	Azione: approfondimento multidisciplinare sulla materia delle povertà, economiche e relazionali, in continua evoluzione anche a causa dei risvolti socioeconomici della Pandemia.	SI

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

Studio dei fenomeni sociali	Azione: analisi procedurale rispetto all'andamento dei progetti inerenti al contrasto alla povertà, tra i servizi sociosanitari e il terzo settore interessato, volta allo studio di quanto accaduto e rilevato di significativo	SI
------------------------------------	---	----

Target utenza:

FM_Famiglia Minori e giovani
AA_Anziani autosufficienti
NA_Anziani non autosufficienti
D_Persone con disabilità e con patologie degenerative invalidanti
P_Povertà
D_A_Disagio adulti

Attività:

I servizi di contrasto alla povertà erogati con fondi sovracomunali vedono una serie di azioni e progetti implementati al fine di supportare i Patti per l'inclusione per i beneficiari dell'Assegno di Inclusione che vengono presi in carico dai Servizi Sociali. Nello specifico questo Distretto ha:

- 1) raggiunto il rapporto di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti;
- 2) attivato la formazione per i professionisti;
- 3) istituito il Catalogo delle Prestazioni prevedendo al suo interno una serie di attività per i nuclei beneficiari dell'ADI;
- 4) attivato un servizio di Assistenza Domiciliare Educativa e Socioassistenziale per i minori di età, anziani e persone con disabilità inseriti in nuclei percettori dell'ADI e in carico al Servizio Sociale.
- 5) Attivazione dei Progetti Utili alla Comunità nei Comuni del Distretto RM 6.2

Gli assistenti sociali del potenziamento ADI lavorano in stretta collaborazione con il segretariato sociale, il PUA e il Servizio Sociale Distrettuale.

Orari e sedi:

Sono quelle del Servizio Sociale distrettuale, del Segretariato Sociale e del PUA, ovvero i punti di accesso, orientamento e presa in carico per i cittadini.

UTENZA

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILIA DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.2
 Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

	N. CASI ASSEGNATI (TOTALI)	N. CASI ASSEGNATI ATTIVI	N. CASI ASSEGNATI DECADUTI / TERMINATI O SOSPESI	N. CASI FINALIZZATI/IN MONITORAGGIO	N. CASI IN LAVORAZIONE	N. CASI DA AVVIARE	N. CASI PATTO SEMPLICE	N. CASI COMPLESSI	N. CASI S.F.L.
Albano L.	315	286	13	1	95	206			2
Ariccia	159	148	11		21	138			3
Castel G.	41	41	0	0	13	23	5	0	2
Genzano di Roma	128	118	10	70	3	48	18	0	0
Lanuvio	74	73	1	17	6	37	11	4	2
Nemi	6	6	0	0	3	2	1	0	0
Distretto RM 6.2									

Utenza prevista nel triennio 2024-2026

Si è calcolato per il triennio successivo continuità nel numero di prese in carico annuo, considerando una stabilizzazione del fabbisogno, aumentato a causa della crisi sociale causata dalla Pandemia dall'ultima rilevazione effettuata al 2023. I casi considerati sono la somma tra le persone in carico al Servizio Sociale Professionale e quelle in carico al Centro per l'Impiego.

2024: 1159

2025: 1159

2026: 1159

Esistenza di una lista d'attesa?

SI'

NO X

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI' X

NO

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: *Gli idonei sono ammessi alla misura nella modalità prevista dalla normativa vigente e dalle direttive del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.*

CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
CAPOFILA DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 6.2
Comuni di Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi
PIANO SOCIALE DI ZONA 2024/2026

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: sempre procedura ad evidenza pubblica
(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)

Servizio di Rafforzamento Servizi Sociali Professionali

Soggetto erogatore del servizio: ATI Cooperative Sociali Alteya e Prassi e Ricerca

Numero e figure professionali coinvolte: N. 8 assistenti sociali a **rafforzamento del servizio sociale distrettuale**.

Corso di formazione per gli operatori dell'ADI

Soggetto erogatore del servizio: Alessandro Ciglieri s.r.l.s.

Servizio di Assistenza/Educativa domiciliare per i nuclei fragili beneficiari dell'ADI

Cooperativa Alteya ONLUS

Mediazione Culturale

Cooperativa Prassi e Ricerca

Centro Operativo Sociale (PIS, Segretariato e Teleassistenza)

Cooperativa Girotondo ONLUS

Interventi previsti nel Catalogo delle Prestazioni:

Voucher per attività sportive in favore di minori – Parent Training – mediazione familiare – Voucher di sostegno per nuclei con minori 0-3 anni – corso di primo soccorso pediatrico – corso di lingua italiana per stranieri

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (annualità 2022):	€ 991.201,96
Quota regionale/ministeriale (annualità 2022):	€ 947.376,11
Quota regionale/ministeriale (rideterminazione annualità 2022):	€ 15.371,57
Fondo Povertà estrema:	€ 12.009,06
Compartecipazione Regione Lazio	€ 16.445,22